

RASSEGNA STAMPA

del

03/05/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-05-2014 al 03-05-2014

02-05-2014 ANSA.it	
Colombia: frana in miniera, 30 dispersi	1
02-05-2014 ANSA.it	
Valanga su Alpi Graie, aperta inchiesta	2
02-05-2014 ANSA.it	
Afghanistan: centinaia dispersi in frana	3
02-05-2014 ANSA.it	
Allerta temporali al Centro-Nord, poi Sud	4
02-05-2014 Abruzzo24ore.tv	
Maltempo, Coldiretti, rovina il 'ponte' e distrugge i raccolti	5
02-05-2014 AgenParl	
MALTEMPO: DPC, ALLERTA TEMPORALI AL CENTRO-NORD IN ESTENSIONE AL SUD	6
02-05-2014 AgenParl	
MALTEMPO: COLDIRETTI, ROVINA IL PONTE E DISTRUGGE I RACCOLTI	7
02-05-2014 AgenParl	
COORDINAMENTO SOCCORSI: CONAPO, BALDRACCO (CNSAS) INTERPRETA MALE	8
03-05-2014 America Oggi.info	
Frana su un villaggio in Afghanistan, migliaia di morti	10
02-05-2014 Asca	
Maltempo: oggi rovesci e temporali diffusi da nord al centro	11
02-05-2014 Asca	
Maltempo: primavera ko. Autunno fino a domenica, poi migliora	12
03-05-2014 Avvenire	
Frana su un villaggio al Nord: migliaia i sepolti	13
03-05-2014 Avvenire	
Frana travolge un villaggio Ecatombe in Afghanistan	14
02-05-2014 Edilportale.com	
Cave, Legambiente: 'un miliardo di euro di ricavi e solo 35 mln di canoni'	15
02-05-2014 Freshplaza.it	
Ma il maltempo colpisce anche Veneto e Lombardia	18
02-05-2014 Gazzetta di Parma.it	
Maltempo: allerta temporali al Centro-Nord, poi anche Sud	21
03-05-2014 Gazzetta di Reggio	
frana investe intero villaggio le vittime sono oltre duemila	22
03-05-2014 Il Cittadino	
Frane assassine sul villaggio: è un'ecatombe	23
02-05-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
Afghanistan, frana su un villaggio nel nord est: almeno 350 morti	24
03-05-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
KABUL - Una tragedia di proporzioni disastrose, dovuta al maltempo ed all'incuria umana, ha colpito ...	26
01-05-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Concordia, bloccati i lavori per la rimozione. L'osservatorio: Stop finché non si decide il porto	27
02-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Ricerca di persone disperse: la risposta del Presidente del CNSAS Baldracco alle affermazione del CONAPO sulle sentenze del Consiglio di Stato	28
02-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo: allerta meteo al Centro-Nord per temporali	30

03-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo: allerta meteo al Centro-Nord in estensione al Sud per forti temporali	31
03-05-2014 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
Monti: assurdo smantellare la Concordia fuori dall'Italia	32
02-05-2014 Il Messaggero.it	
Meteo, weekend sotto la pioggia in tutto il centro Italia, sereno solo al Nord	33
02-05-2014 Il Post.it	
I terremoti del 2014 in un video	34
02-05-2014 Il Secolo XIX.it	
Afghanistan, frana su un villaggio. Migliaia di morti	35
03-05-2014 Il Sole 24 Ore	
Frana una collina in Afghanistan, strage nel Nordest	37
03-05-2014 Il Sole 24 Ore	
La politica fa arenare la Costa Concordia	38
03-05-2014 Il Sole 24 Ore	
Sulla Costa Concordia lavori sospesi	39
02-05-2014 IlPiacenza	
Sentenza su ricerca persone disperse, faziosa interpretazione del sindacato dei vigili del fuoco	40
03-05-2014 IlPiacenza	
Polemica per coordinamento persone scomparse, Conapo (vvf): Soccorso alpino interpreta male	42
02-05-2014 Italia Vela.it	
METEO - Protezione Civile: temporali al centro-nord con estensione al sud	44
03-05-2014 L'Eco di Bergamo	
Frana una collina: «2.500 le vittime»	45
03-05-2014 La Repubblica	
enorme valanga all'uja di ciamarella sepolto per un'ora muore scialpinista	46
03-05-2014 La Repubblica	
afghanistan, villaggio distrutto dalle frane e dal fango: "oltre 2500 morti"	47
03-05-2014 La Stampa (ed. Nazionale)	
Afghanistan, frane sui villaggi del Nord Si temono 2500 morti	48
02-05-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Ondata di 1500 migranti: i clandestini trasportati ad Augusta e a Palermo	49
02-05-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Afghanistan, frana su un villaggio Migliaia di morti sotto il fango	50
02-05-2014 La Voce.it	
Centronord sotto pioggia, vento e grandine	52
02-05-2014 La Voce.it	
Frana su miniera in Colombia, e' una strage	53
02-05-2014 Leggo	
Meteo, il maltempo si sposta verso Sud. Il sole torna lunedì su tutta la Penisola	54
02-05-2014 Lettera43	
Sicilia, sbarcati più di mille migranti	56
03-05-2014 Libertà	
«Il Conapo sbaglia, è il Soccorso alpino che coordina»	57
02-05-2014 Noodles	
Maltempo: allerta temporali al centro-nord in estensione a sud	58
02-05-2014 Savona news.it	

Ricerche dispersi, Soccorso Alpino:"Faziosa l'interpretazione del CONAPO, sindacato autonomo dei vigili del fuoco"	59
02-05-2014 Savona news.it	
Coordinamento Soccorsi: arriva la replica di Conapo "Baldracco interpreta male!"	61
02-05-2014 TMNews	
Allerta maltempo: temporali prima al Centro-Nord poi al Sud	63
02-05-2014 Tgcom24	
Maltempo si dirige verso Sud Il sole arriva da lunedì Meteo	64
01-05-2014 Tgcom24	
Maltempo, èallerta al centronord Previsti temporali e violente piogge	66
03-05-2014 Tgcom24	
Frana Afghanistan,conferma su morti	67
02-05-2014 Tiscali	
Maltempo, Allerta maltempo: temporali prima al Centro-Nord poi al Sud	68
02-05-2014 Tiscali	
Ancora 2 giorni di maltempo, domenica sereno solo a Nord	69
02-05-2014 Tiscali	
Afghanistan, Onu: "Frana provoca almeno 350 morti" Obama: "Pronti ad aiutare per far fronte al disastro"	71
02-05-2014 Wall Street Italia.com	
Afghanistan, missione Onu: almeno 350 morti in frana Badakhshan	72
02-05-2014 l'Unità.it	
Afghanistan, oltre 2mila i dispersi dopo frana nel nordest	73
02-05-2014 l'Unità.it	
Meteo, temporali e grandinate Allerta al Nord e nel Lazio	74

Colombia: frana in miniera, 30 dispersi

- America Latina - ANSA.it

ANSA.it

"Colombia: frana in miniera, 30 dispersi"

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Mondo America Latina Colombia: frana in miniera, 30 dispersi

Colombia: frana in miniera, 30 dispersi

Recuperati 3 cadaveri, lotta contro il tempo per salvare operai

FOTO

Frana in un miniera d'oro nell'ovest della Colombia

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA SANTANDER (COLOMBIA)

02 maggio 2014 16:40

News

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

Archiviato in

(ANSA) - SANTANDER (COLOMBIA), 2 MAG - Almeno cinque persone sono morte a più di venti metri di profondità in seguito ad una frana in un miniera d'oro illegale nell'ovest della Colombia.

Altri 20 minatori risultano dispersi, probabilmente morti, secondo le autorità. "Non c'è alcuna possibilità sul fatto che ci siano sopravvissuti", ha precisato il sindaco di Santander de Quilichao, Luis Eduardo Grijalbo. Sul gruppo è caduta una frana pari a 10 mila metri quadrati di terra e fango, affermano i media locali.

Sotto accusa, ci sono le condizioni di lavoro pessime e l'estrema debolezza delle infrastrutture di tante miniere illegali, denuncia l'organismo deputato a vigilare sul rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA 4bg

Valanga su Alpi Graie, aperta inchiesta

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Valanga su Alpi Graie, aperta inchiesta"

Data: **02/05/2014**

Indietro

ANSA.it Cronaca Valanga su Alpi Graie, aperta inchiesta

Valanga su Alpi Graie, aperta inchiesta

Atto dovuto per valutare eventuali responsabilità nell'incidente

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA TORINO

02 maggio 2014 17:00

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - TORINO, 2 MAG - La Procura di Ivrea ha aperto un'inchiesta sulla valanga che ieri ha travolto un gruppo di scialpinisti sull'Uja di Ciamarella, uccidendone uno.

L'inchiesta è condotta dal pm Giuseppe Drammis ed è di atti relativi, senza indagati né ipotesi di reato. Si tratta di un atto dovuto, secondo quanto appreso, per consentire a magistrati e carabinieri di svolgere tutti gli accertamenti necessari ad appurare eventuali responsabilità.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Afghanistan: centinaia dispersi in frana

Afghanistan: frana nel Nord-est, almeno 350 morti - Asia - ANSA.it

ANSA.it

""

Data: **02/05/2014**

Indietro

ANSA.it Mondo Asia Afghanistan: frana nel Nord-est, almeno 350 morti
Afghanistan: frana nel Nord-est, almeno 350 morti
Un mare di terra, fango e pietre ha sepolto circa 200 case nel distretto di Argu

(foto archivio)

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA MAZAR

02 maggio 2014 18:40

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Una frana avvenuta nella provincia nord-orientale afghana di Badakhshan avrebbe causato centinaia di vittime e almeno 2.000 dispersi. Lo sostiene l'agenzia di stampa Pajwok. Secondo tweet afghani che citano il governatore provinciale il totale di morti e dispersi sarebbe di 2.700. Un mare di terra, fango e pietre ha sepolto circa 200 case nel distretto di Argu., Circa 250 famiglie sono state coinvolte nel disastro.

La frana che ha colpito il nord-est dell'Afghanistan, a seguito dal maltempo, ha provocato almeno 350 morti. Lo rende noto la missione Onu nel Paese.

Obama, pronti ad aiutare per far fronte a frana - Gli Stati Uniti "sono con il popolo afghano" colpito dalla tragedia della frana nel Nord-Est del Paese e sono "pronti ad aiutare per far fronte al disastro", ha detto il presidente Barack Obama ai giornalisti. Secondo le informazioni finora disponibili, la frana che ha colpito questa mattina una località della provincia nord-orientale afghana di Badakhshan avrebbe causato centinaia di vittime e almeno 2.000 dispersi.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Allerta temporali al Centro-Nord,poi Sud

- Ultima Ora - ANSA.it

ANSA.it

"Allerta temporali al Centro-Nord,poi Sud"

Data: **03/05/2014**

Indietro

ANSA.it Ultima Ora Allerta temporali al Centro-Nord,poi Sud

Allerta temporali al Centro-Nord,poi Sud

Protezione civile, rischio idrogeologico

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ROMA

02 maggio 2014 18:16

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - ROMA, 2 MAG - La perturbazione atlantica che sta interessando l'Italia porta condizioni di diffusa instabilità sulle regioni centro-settentrionali, che si estenderanno, fra la serata di oggi e la giornata di domani, al Meridione. Lo indica la Protezione civile, che ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo, Coldiretti, rovina il 'ponte' e distrugge i raccolti

- Cronaca - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Maltempo, Coldiretti, rovina il 'ponte' e distrugge i raccolti"

Data: **02/05/2014**

Indietro

Cronaca

Vedi anche 1 maggio: Coldiretti/Ixe', 5,3 milioni italiani in vacanza (-4%)30/04/2014 Piano sviluppo rurale, le richieste dei giovani imprenditori agricoli20/03/2014 Maltempo: Coldiretti, con +62% pioggia inverno l'Italia frana04/03/2014

Tweet

Invia per email Stampa

Maltempo, Coldiretti, rovina il 'ponte' e distrugge i raccolti

venerdì 02 maggio 2014, 12:18

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Il maltempo che ha rovinato il 'ponte' di circa 5 milioni di italiani in vacanza ha già provocato pesanti danni nelle campagne dove è allarme grandine per tutto il weekend.

E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'avviso della protezione civile nel sottolineare che è ancora in corso la conta dei danni provocati dalle violente grandinate che hanno colpito una vasta zona della provincia di Modena fino anche nel ravennate ed in altri territori con perdite pesantissime.

In questa fase stagionale - sottolinea Coldiretti - la grandine è la più temuta dagli imprenditori agricoli che rischiano di perdere il raccolto delle verdure in campo, ma anche danni alle piante da frutto che in molti casi si trovano nella delicatissima fase di formazione dei frutti.

L'andamento anomalo del 2014 conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano proprio - conclude Coldiretti - con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense e un maggiore rischio per gelate tardive.

MALTEMPO: DPC, ALLERTA TEMPORALI AL CENTRO-NORD IN ESTENSIONE AL SUD

| AGENPARL AGENPARL

AgenParl*"MALTEMPO: DPC, ALLERTA TEMPORALI AL CENTRO-NORD IN ESTENSIONE AL SUD"*Data: **02/05/2014**

Indietro

MALTEMPO: DPC, ALLERTA TEMPORALI AL CENTRO-NORD IN ESTENSIONE AL SUD

Posted on

2 maggio 2014

by Ilenia Miglietta

(AGENPARL) Roma, 02 mag Prevista criticità arancione per rischio idraulico e idrogeologico in diverse regioni. La perturbazione atlantica che sta interessando il paese, apporta sulle regioni centro-settentrionali condizioni di diffusa instabilità che andranno estendendosi, fra la serata di oggi e la giornata di domani, al meridione della penisola.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso, quindi, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

L'avviso meteo prevede precipitazioni a carattere di rovescio o temporale sull'Emilia-Romagna - dove assumeranno carattere diffuso e persistente - e sulla Campania, in successiva estensione a Basilicata, Calabria e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani criticità arancione per rischio idraulico sul Veneto meridionale, gran parte dell'Emilia Romagna e per tutto il territorio delle Marche, e per rischio idrogeologico sull'Oltrepò Pavese in Lombardia, su gran parte della Sardegna e su tutto il territorio della Campania. È invece indicata criticità gialla su gran parte del territorio nazionale. È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

MALTEMPO: COLDIRETTI, ROVINA IL PONTE E DISTRUGGE I RACCOLTI
I

| AGENPARL AGENPARL

AgenParl**"MALTEMPO: COLDIRETTI, ROVINA IL PONTE E DISTRUGGE I RACCOLTI"**Data: **02/05/2014**

Indietro

MALTEMPO: COLDIRETTI, ROVINA IL PONTE E DISTRUGGE I RACCOLTI

Posted on

2 maggio 2014

by Floriana Cutini

(AGENPARL) Roma, 2 mag - Il maltempo che ha rovinato il ponte di circa 5 milioni di italiani in vacanza ha già provocato pesanti danni nelle campagne dove è allarme grandine per tutto il week end. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'avviso della protezione civile nel sottolineare che è ancora in corso la conta dei danni provocati dalle violente grandinate che hanno colpito una vasta zona della provincia di Modena fino anche nel ravennate ed in altri territori con perdite pesantissime. In questa fase stagionale sottolinea la Coldiretti - la grandine è infatti la più temuta dagli imprenditori agricoli che rischiano di perdere il raccolto delle verdure in campo, ma anche danni alle piante da frutto che in molti casi sottolinea la Coldiretti - si trovano nella delicatissima fase di formazione dei frutti. L'andamento anomalo del 2014 conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano proprio conclude la Coldiretti - con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense e un maggiore rischio per gelate tardive.

COORDINAMENTO SOCCORSI: CONAPO, BALDRACCO (CNSAS) INTERPRETA MALE

| AGENPARL AGENPARL

AgenParl*"COORDINAMENTO SOCCORSI: CONAPO, BALDRACCO (CNSAS) INTERPRETA MALE"*Data: **03/05/2014**

Indietro

COORDINAMENTO SOCCORSI: CONAPO, BALDRACCO (CNSAS) INTERPRETA MALE

Posted on

2 maggio 2014

by Ugo Giano

(AGENPARL) Roma, 02 mag - «Il Presidente della meritoria associazione di volontariato Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) Pier Giorgio Baldracco ha diffuso oggi alla stampa una sua personale interpretazione sulle sentenze del Consiglio di Stato n. 1736/2014 e n. 1737/2014, insistendo sul fatto che il coordinamento dei soccorsi in montagna, in grotta, in ambienti ostili e impervi, è, e resta, di norma, attribuito al Cnsas salvo gradi emergenze e calamità. E' evidente che tale potere di coordinamento il presidente del Cnsas lo riferisce anche sulle amministrazioni pubbliche, compreso il Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, a detta del Presidente del Cnsas, ciò sarebbe confermato dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012. Invitiamo il presidente del Cnsas ad una attenta rilettura delle sentenze del Consiglio di stato che, in merito alla Direttiva citata, recitano testualmente “... la Direttiva ... ha espressamente chiarito il ruolo del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico nello svolgimento delle operazioni di ricerca di persone disperse in ambiente montano, ipogeo, impervio di cui alla legge n. 74/2001, interpretando tali norme in modo compatibile con la disciplina legislativa concernente i compiti istituzionali spettanti al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e quelli ad esso assegnati in tema di Protezione Civile, come affermato dalla citata ordinanza di questa Sezione n. 4437/2012”. Pertanto la sentenza va letta congiuntamente con l' ordinanza n. 4437/2012 ove testualmente recita “le disposizioni di cui agli artt. 1, co. 2, della legge n. 74 del 2001 e 80, co. 39, della legge n. 289 del 2002 in tema di coordinamento dei soccorsi, non menzionando le amministrazioni pubbliche nell'ambito di coordinamento del Corpo nazionale di soccorso alpino, appaiono suscettibili di essere interpretate in modo compatibile con la disciplina legislativa concernente i compiti istituzionali spettanti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e quelli ad esso assegnati in tema di protezione civile”. In poche parole le norme citate dal presidente del Cnsas Pier Giorgio Baldracco si riferiscono esclusivamente al potere di coordinamento del Cnsas sui diversi enti e organizzazioni di volontariato e rimaniamo stupiti che, nonostante queste pronunce del Consiglio di Stato, si tenti ancora di attribuire ad una organizzazione di volontariato inesistenti poteri di coordinamento sullo stato, con tutto ciò che ne può derivare in termini incomprensioni nei momenti dei soccorsi».

Così il segretario generale del Conapo Antonio Brizzi replica alle dichiarazioni del presidente del Cnsas Pier Giorgio Baldracco relative al coordinamento dei soccorsi e alle sentenze del Consiglio di stato che hanno visto Cnsas e Conapo quali parti in causa, oltre al ministero dell'interno e alle prefetture di Piacenza e Terni.

«Al di là di ogni interpretazione che ovviamente può avere connotati di parte spiega Brizzi l'effetto delle sentenze è quello di lasciare intatti i protocolli delle Prefetture di Piacenza e Terni che prevedono che il coordinamento sia riservato ai vigili del fuoco, e questo è incompatibile con l'interpretazione di Baldracco e ne dimostra l'erroneità».

«Sia chiaro nessuno intende sminuire le specifiche competenze dei volontari del Cnsas cui riconosciamo il preziosissimo apporto al sistema soccorso, ma un conto è operare da un punto di vista tecnico ed un altro conto è pensare di sostituirsi allo stato assumendo il coordinamento e la responsabilità generale delle operazioni . Pertanto siamo favorevoli alla “riapertura del tavolo al Ministero dell'Interno per individuare le modalità di collaborazione” auspicata dal Cnsas, ma

COORDINAMENTO SOCCORSI: CONAPO, BALDRACCO (CNSAS) INTERPRETA MALE

tenendo ben ferme le rispettive responsabilità», commentano i responsabili del sindacato Conapo.

Frana su un villaggio in Afghanistan, migliaia di morti

| America Oggi

America Oggi.info*"Frana su un villaggio in Afghanistan, migliaia di morti"*Data: **03/05/2014**

Indietro

Frana su un villaggio in Afghanistan, migliaia di morti 03-05-2014

KABUL. Una tragedia di proporzioni disastrose, dovuta al maltempo ed all'incuria umana, ha colpito ieri l'Afghanistan nord-orientale dove il cedimento di una collina dovuto a piogge battenti ha causato due frane che hanno sepolto centinaia di case nella provincia di Badakhshan, con un bilancio di migliaia di morti. Fonti locali, fra cui il governatore provinciale, hanno parlato di 2.500 morti.

Reagendo tra i primi, il presidente Usa Barack Obama ha detto ai giornalisti che gli Stati Uniti "sono con il popolo afgano" e sono "pronti ad aiutare per far fronte al disastro".

Si tratta della seconda emergenza di questo tipo che ha colpito l'Afghanistan. La scorsa settimana, infatti, temporali insoliti per la stagione e lo scioglimento delle nevi si sono coalizzati provocando lo straripamento di fiumi ed inondazioni in cinque province del nord-ovest afgano, con la perdita di circa 180 vite umane e gravi danni a infrastrutture, bestiame e raccolti.

L'allarme è scattato all'inizio del pomeriggio nel distretto di Argo quando, a seguito di giorni di piogge battenti, una quantità enorme di acqua, terra e sassi si è abbattuta su un villaggio nell'area di Aab Barik, seppellendo fra 200 e 250 modeste case ed una moschea. Secondo il capo del consiglio provinciale Abdul Wahed Tabibi, il luogo era pieno di fedeli convenuti per la preghiera del venerdì.

A quanto sembra, tragedia nella tragedia, due ore dopo la prima valanga dalla collina sovrastante la zona si è staccata una seconda frana che ha seppellito centinaia di soccorritori che si adoperavano, anche a mani nude, nel salvataggio del maggior numero possibile di persone. Un primo bilancio ufficiale di 350 vittime è stato fornito dalla missione delle Nazioni Unite di assistenza all'Afghanistan (Unama) sulla base di dati raccolti dall'Ufficio di coordinamento dell'Onu per gli Affari umanitari (Ocha). Ma in serata il governatore di Badakhshan, Shah Waliullah Adib, è tornato dai giornalisti per ipotizzare che l'enorme smottamento del terreno "potrebbe aver causato 2.500 morti". Bilancio drammatico successivamente confermato in un comunicato dal portavoce della Direzione indipendente afgana della governance locale.

Il governatore Adib ha quindi lanciato un appello accorato a soccorsi rapidi: "Per noi è fisicamente impossibile far fronte a questa emergenza - ha detto - perché non abbiamo nemmeno un numero sufficiente di pale, e c'è grande necessità di macchinari".

Date le dimensioni della catastrofe in una regione dell'Afghanistan carente di infrastrutture e di comunicazioni, il presidente Hamid Karzai ha ordinato l'intervento dell'esercito nei soccorsi a cui si sono aggiunti, ha indicato l'Unama, anche reparti speciali della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (Isaf). Confinante con Tagikistan, Cina e Pakistan, la provincia di Badakhshan è racchiusa nelle montagne dell'Hindu Kush e del Pamir.

Secondo gli ambientalisti da decine di anni la popolazione locale taglia gli alberi e gli arbusti per uso domestico, e questo ha praticamente rimosso ogni ostacolo naturale ai fenomeni di smottamento di terra.

Maltempo: oggi rovesci e temporali diffusi da nord al centro

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: oggi rovesci e temporali diffusi da nord al centro"

Data: **02/05/2014**

Indietro

Maltempo: oggi rovesci e temporali diffusi da nord al centro

02 Maggio 2014 - 09:58

(ASCA) - Roma, 2 mag 2014 - Finita la tregua soleggiata per buona parte delle regioni italiane, oggi un' intensa perturbazione porta piogge diffuse, rovesci e temporali sulle regioni settentrionali e poi su quelle centrali. I fenomeni risulteranno forti sulla Liguria, il basso Piemonte, sulle pianure del Nordest e al pomeriggio sulla Toscana, Lazio, Umbria e Marche. In gran parte soleggiato il Sud dove peggiorera' dal tardo pomeriggio sulla Campania. Il sito www.ilmeteo.it annuncia poi che sabato un'ampia circolazione depressionaria si posizionera' proprio sull'Italia portando precipitazioni diffuse e temporali su gran parte delle regioni del Centro e del Sud; piovera' maggiormente sulla Romagna, Marche, Abruzzo e settori tirrenici meridionali, tempo piu' asciutto sulle Alpi e sugli estremi settori meridionali. Da domenica il tempo tendera' a migliorare gradualmente sia per l'allontanamento della depressione che per l'aumento della pressione, un aumento che garantira' per i primi giorni della prossima settimana un ampio soleggiamento e temperature gradualmente piu' miti su tutte le regioni. [red/mpd-gbt](#)

Maltempo: primavera ko. Autunno fino a domenica, poi migliora

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: primavera ko. Autunno fino a domenica, poi migliora"

Data: 02/05/2014

Indietro

Maltempo: primavera ko. Autunno fino a domenica, poi migliora

02 Maggio 2014 - 12:58

(ASCA) - Roma, 2 mag 2014 - "La primavera e' finita al tappeto e siamo alle prese con un clima autunnale. La colpa e' dell'ennesima perturbazione atlantica che sta portando un peggioramento a partire da nrd e tirreniche e che entro sabato si estendera' anche al sud". Lo afferma in una nota il meteorologo di 3bmeteo.com, Edoardo Ferrara, che avverte: "Nelle prossime ore non escludiamo fenomeni anche di forte intensita', ancora una volta sulla Valpadana ma pure sulle tirreniche, con rischio di locali nubifragi, grandinate e anche qualche fenomeno vorticoso. Le temperature saranno in nuovo calo a partire dalle regioni settentrionali, anche sotto le medie del periodo". "Sabato ciclone in formazione al centrosud con acquazzoni e temporali diffusi. Attenzione - prosegue l'esperto - questa volta a Marche, Emilia Romagna, basso versante tirrenico, dove i fenomeni potranno risultare particolarmente persistenti ed abbondanti. Nuovi temporali si ripresenteranno pure al Nord, specie tra Lombardia e Triveneto dal pomeriggio". I venti soffieranno sostenuti attorno al ciclone, con maestrale anche forte dapprima sulla Sardegna, poi pure sulla Sicilia, con possibili difficolta' nei collegamenti con le Isole minori. Domenica il vortice si allontanera' verso i Balcani, favorendo un miglioramento al nord e, gradualmente, sulle centrali tirreniche; ancora piogge e rovesci sparsi invece sul medio versante adriatico e sud, in attenuazione a fine giornata eccetto che tra Salento, Calabria e Sicilia. "Con la nuova settimana tornera', invece, l'alta pressione delle Azzorre - concludono da 3bmeteo.com - con la primavera che tornera' a mostrarci il suo lato piu' placido: sono infatti previsti almeno 2-3 giorni di bel tempo prevalente su tutta l'Italia con, al piu', qualche occasionale acquazzone in montagna e temperature in generale aumento, su valori diurni pienamente gradevoli. Ma la tregua potrebbe durare poco, specie al nord dove, dopo il 7-8 maggio, potrebbero tornare piogge e temporali". com-stt/sam/rob

Frana su un villaggio al Nord: migliaia i sepolti

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 03/05/2014

Indietro

MONDO

03-05-2014

Afghanistan.**Frana su un villaggio al Nord: migliaia i sepolti**

Kabul. Aab Bareek è, o meglio era, un minuscolo villaggio sperduto nell Afghanistan del nord, nella remota provincia di Badakhshan, al confine con Tajistan, Cina e Pakistan. Seisettecento case, più simili a capanne arrangiate che a vere e proprie abitazione, per un totale di circa 2.500 abitanti. Uomini, donne, bambini, anziani.

La pioggia incessante dell ultima settimana non lasciava prevedere niente di buono. Difficile, però, immaginare una tragedia di simili proporzioni. L ultima grande alluvione, nell agosto scorso, aveva fatto una quarantina di vittime nell est e nel sud. Ieri, un fiume di fango ha ingoiato il villaggio e i suoi residenti. L intero Aab Bareek è stato sepolto. Il governatore Shah Waliullah ha lanciato un forte allarme: «Sotto le macerie potrebbero esserci 2.500 persone e potrebbero essere già morte». Poco prima, invece, la missione Onu aveva parlato di 350 vittime. Il vice-governatore Gul Mohammad Baidar aveva segnalato che finora sarebbero stati salvati 400 abitanti. Il condizionale è quantomai d obbligo. Non è facile avere notizie precise: questi pezzi di Afghanistan sono così distanti da Kabul da sembrare mondi separati. Le squadre di soccorritori lavorano senza sosta: «Fare più in fretta possibile» è la parola d ordine. E il presidente Hamid Karzai ha ordinato l invio di gruppi speciali. La situazione umanitaria è grave. L Agenzia per le emergenze dell Onu, Ocha, ha chiesto con urgenza rifornimenti di acqua, cibo e medicine.

Il presidente statunitense Barack Obama ha teso la mano al Paese. Gli Usa «sono con il popolo afgano» ha detto il capo della Casa Bianca e sono pronti ad aiutare per far fronte al terribile disastro».

La montagna ha ceduto per le forti piogge Il governatore Shah Waliullah: «Il fiume di fango potrebbe aver ingoiato 2.500 persone» Obama: pronti ad aiutare I crolli provocati dalle frane (*Reuters*)

Frana travolge un villaggio Ecatombe in Afghanistan

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **03/05/2014**

[Indietro](#)

PRIMA

03-05-2014

Forse 2.500 morti

Frana travolge un villaggio Ecatombe in Afghanistan

La montagna ha ceduto dopo una settimana di piogge torrenziali nel nord dell Afghanistan. Il governatore del Badakhshan lancia l allarme: «Migliaia i sepolti vivi». Solidarietà da Obama.

A PAGINA 12

Cave, Legambiente: 'un miliardo di euro di ricavi e solo 35 mln di canoni'

CAVE, LEGAMBIENTE: UN MILIARDO DI EURO DI RICAVI E SOLO 35 MLN DI CANONI

Edilportale.com

""

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

[ingrandisci il testo](#)>[ingrandisci il testo](#)

Cave, Legambiente: 'un miliardo di euro di ricavi e solo 35 mln di canoni'

Presentato il 'Rapporto Cave 2014' e un ebook fotografico sui paesaggi delle attività estrattive

Letto 524 volte

02/05/2014 - Enormi crateri come ferite aperte sul territorio costellano i paesaggi italiani. Da Nord a Sud le cave attive in Italia sono 5.592, quelle dismesse e monitorate addirittura 16.045, mentre se aggiungessimo anche quelle delle regioni che non hanno un monitoraggio (Calabria e Friuli Venezia Giulia) il dato potrebbe salire a 17 mila.

Notizie correlate

24/04/2014

Legambiente premia la 'Sterminata Bellezza'

16/04/2014

Cnappc e Legambiente: 'istituire Agenzia per la rigenerazione urbana'

06/03/2014

Legambiente: gli edifici italiani sprecono energia e fanno lievitare le spese

13/02/2014

Aree a rischio idrogeologico nell'82% dei comuni italiani

04/02/2014

Legambiente presenta 'Dissesto Italia', webdoc sul rischio idrogeologico

30/10/2013

'Ecosistema Urbano': città congestionate, inquinate e fragili

18/04/2013

L'Italia oltre la crisi. L'analisi e le proposte di Legambiente

Cave, Legambiente: 'un miliardo di euro di ricavi e solo 35 mln di canoni'

06/02/2013

L'Italia consuma 8 metri quadrati di suolo al secondo

Norme correlate

Relazione 29/04/ 2014 Legambiente - Rapporto Cave 2014. I numeri, il quadro normativo, il punto sull'impatto economico e ambientale ..

Nonostante la crisi del settore edilizio abbia contribuito a ridurre le quantità dei materiali lapidei estratti, i numeri rimangono comunque impressionanti: un miliardo di euro di ricavo, 80 milioni di metri cubi di sabbia e ghiaia, 31,6 milioni di metri cubi di calcare e oltre 8,6 milioni di metri cubi di pietre ornamentali estratti nel 2012.

Sabbia e ghiaia rappresentano il 62,5% di tutti i materiali cavati in Italia, soprattutto nel Lazio, Lombardia, Piemonte e Puglia, dove ogni anno vengono prelevati circa 50 milioni di metri cubi di queste materie prime.

Rilevanti sono anche gli impatti e i guadagni legati all'estrazione di pietre ornamentali, ossia di materiali di pregio dove sono minori le quantità estratta ma relevantissimi i guadagni e gli stessi impatti (dalle Alpi Apuane al Marmo di Botticino-Brescia, alla pietra di Trani).

A governare un settore così importante e delicato per gli impatti ambientali è a livello nazionale tuttora un Regio Decreto del 1927, con indicazioni chiaramente improntate a un approccio allo sviluppo dell'attività oggi datato. Inoltre in molte regioni, a cui sono stati trasferiti i poteri in materia nel 1977, si riscontrano rilevanti problemi per un quadro normativo inadeguato, una pianificazione incompleta e assenza di controlli sulla gestione delle attività estrattive.

Il "Rapporto Cave 2014" di Legambiente e l'ebook sui paesaggi delle attività estrattive in Italia, con fotografie di Marco Valle, sono stati presentati martedì scorso a Roma nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione, tra gli altri di Edoardo Zanchini (vicepresidente Legambiente), Paolo Masini (Assessore ai Lavori Pubblici Comune di Roma), Paola Gazzolo (Assessore difesa del suolo Regione Emilia Romagna), Ermete Realacci (Presidente Commissione Ambiente Camera dei Deputati), Silvia Velo (Sottosegretario Ministero dell'Ambiente).

L'incontro è stato anche occasione per fare il punto sulla situazione italiana e ragionare di proposte per ridurre l'impatto ambientale dell'attività estrattiva nel territorio, e in questa direzione va la proposta di Capitolati RECYCLE presentata oggi e elaborata in collaborazione con Atecap ed Eco.Men che si pone l'obiettivo di stimolare le stazioni appaltanti a intraprendere la strada già fissata al 2020 dalla Direttiva 2008/98 quando dovremo raggiungere un obiettivo del 70% di recupero di materiali inerti.

"Occorre promuovere una profonda innovazione nel settore delle attività estrattive - ha dichiarato il vice presidente di Legambiente Edoardo Zanchini - attraverso regole di tutela efficaci in tutta Italia e canoni come quelli in vigore negli altri Paesi Europei. Ridurre il prelievo di materiali e l'impatto delle cave nei confronti del paesaggio è quanto mai urgente e oggi assolutamente possibile. Lo dimostrano i tanti Paesi dove si sta riducendo la quantità di materiali estratti attraverso una politica incisiva di tutela del territorio, una adeguata tassazione e la spinta al riutilizzo dei rifiuti inerti provenienti dalle demolizioni edili".

Nel complesso, la situazione si può giudicare leggermente migliore al centro-nord, dove il quadro delle regole è in gran parte completo con Piani Cava - lo strumento che indica le quantità di materiale estraibile e le aree dove è consentita l'attività di cava - periodicamente aggiornati, mentre non vi sono Piani in vigore in Veneto, Abruzzo, Molise, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Sicilia, Calabria e Basilicata. Il Piemonte ha solamente Piani di indirizzo e rimanda alle Province l'approvazione del Piano.

Questa situazione di incertezza lascia tutto il potere decisionale in mano a chi concede le autorizzazioni, ma considerando il peso che interessi economici e criminalità organizzata, in particolare nel Mezzogiorno, hanno nella gestione del ciclo del cemento e nel controllo della area cava, si comprende perché bisogna correre ai ripari e regolamentare il settore.

Prelevare e vendere materie prime del territorio è un'attività altamente redditizia eppure i canoni di concessione pagati da chi cava sono a dir poco scandalosi. In media infatti, si paga il 3,5% del prezzo di vendita degli inerti ma esistono situazioni limite come nel Lazio, in Valle d'Aosta e in Puglia dove il prelievo degli inerti costa solo pochi centesimi e regioni come Basilicata e Sardegna dove si cava addirittura gratis.

Le entrate degli enti pubblici attraverso i canoni di prelievo sono dunque ridicole in confronto ai guadagni del settore: il

Cave, Legambiente: 'un miliardo di euro di ricavi e solo 35 mln di canoni'

totale nazionale dei canoni pagati nelle diverse regioni, per sabbia e ghiaia, è arrivato nel 2012 a 34,5 milioni di euro, mentre il ricavato annuo dei cavaatori risulta pari a un miliardo di euro.

Solo per fare un esempio, in Puglia nel 2012 sono stati cavati 10,3 milioni di metri cubi di inerti che hanno fruttato 129 milioni di euro di introiti ai cavaatori e solamente 827 mila euro al territorio. Ma anche dove si pagano canoni leggermente superiori, come nel Lazio ed in Valle d'Aosta, il rapporto tra le entrate regionali e quelle delle aziende è di 1 a 40. Nel Lazio la Regione ricava meno di 4,5 milioni di euro contro i quasi 190 milioni di euro del volume d'affari complessivo con i prezzi di vendita.

Quello che emerge dunque, è l'enorme e netta differenza tra ciò che viene richiesto e incassato dagli enti pubblici ed il volume d'affari generato dalle attività estrattive in tutte le regioni, in quelle dove il canone richiesto non arrivano nemmeno ad un decimo del loro prezzo di vendita come in Piemonte, Provincia di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana ed Umbria, ma anche in Campania, Abruzzo e Molise, dove i canoni sono più alti. In Sicilia e Calabria, con l'introduzione per il primo anno del canone di concessione, le regioni ricavano rispettivamente 208 e 420 mila euro per l'estrazione di sabbia e ghiaia a fronte dei 10 milioni ricavati dai cavaatori in Sicilia ed ai quasi 15 milioni ricavati in Calabria.

"In un periodo di tagli alla spesa pubblica - ha concluso Zanchini - è inaccettabile che un settore tanto rilevante da un punto di vista economico e ambientale venga completamente trascurato dalla politica nazionale. È possibile creare filiere innovative di lavoro e ricerca applicata, ridurre il prelievo di cava attraverso il recupero di materiali e aggregati provenienti dall'edilizia e da altri processi produttivi, ma serve intervenire su una normativa nazionale vecchia di quasi 90 anni, per ripristinare legalità, trasparenza e tutela".

Raggiungere questi obiettivi in tempi brevi, secondo Legambiente è possibile, e per questo l'associazione chiede di:

- rafforzare tutela del territorio e legalità (attraverso controlli, individuazione delle aree da escludere e delle modalità di escavazione, obbligo di valutazione di impatto ambientale, ecc.);
- aumentare i canoni di concessione per equilibrare i guadagni pubblici e privati e tutelare il paesaggio (gli attuali 34,5 milioni di euro guadagnati dalle regioni italiane per l'estrazione di sabbia e ghiaia, potrebbero diventare ben 239 milioni, se fossero applicati i canoni in vigore nel Regno Unito (ad esempio in Sardegna si potrebbe passare da 0 a 17 milioni di euro);
- spingere l'utilizzo di materiali riciclati nell'industria delle costruzioni, per andare nella direzione prevista dalle Direttive Europee e riuscire così ad aumentare il numero degli occupati e risparmiare la trasformazione di altri paesaggi.

Fonte: Ufficio stampa Legambiente

(riproduzione riservata)

Ma il maltempo colpisce anche Veneto e Lombardia

Tornadi e trombe d'aria tra Modena e Bologna, grandinate anche a Ravenna e Cesena

Freshplaza.it

""

Data: **02/05/2014**

Indietro

Tornadi e trombe d'aria tra Modena e Bologna, grandinate anche a Ravenna e Cesena

Mercoledì 30 aprile 2014, violenti temporali accompagnati da grandine si sono abbattuti sul Nord Italia, in particolare tra Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna.

In Emilia, a seguito di quattro trombe d'aria, più colpita è la zona tra **Modena, Nonantola e Castelfranco Emilia** ma alberi sradicati, tetti scoperti e danni in numerosi edifici rurali e industriali sono visibili un po' ovunque.

Immagine del tornado che ha colpito Nonantola (MO), tratta dal video di YouReporter.it

Nel primo pomeriggio di mercoledì, un fortissimo vento ha iniziato a soffiare anche nel **bolognese**, trasformandosi poi in una violenta tromba d'aria, che ha colpito l'area tra **Funo di Argelato, Altedo e Minerbio**. Le stazioni meteo ufficiali hanno registrato raffiche di oltre 60 km/h tra Modena e Bologna.

Tromba d'aria a Bentivoglio (BO). (Foto D. Malaguti).

L'intensa linea temporalesca si è poi spostata in Romagna, a **Cesena**, dove, tra le 16.30 e le 17.30, è caduta una grande quantità d'acqua (16-20 mm), anche sotto forma di grossi chicchi di grandine. Grandinata molto intensa anche nelle campagne di **Bagnacavallo**, Traversara, Villanova, Masiera, Fusignano, Conselice, in provincia di **Ravenna**.

Le prime stime provvisorie

Agrinsieme Modena, il coordinamento che rappresenta le aziende e le cooperative di Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane (Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative e Legacoop Agroalimentare) fa una prima ricognizione dei danni nelle campagne: "I territori più colpiti sono quelli che ricadono nei comuni di Sorbara, Bastiglia, Bomporto, Nonantola e Soliera, ma anche parti del carpigiano sono state interessate dal maltempo. In alcune aree sono andati perduti il 100% dei vigneti e frutteti, ma anche seminativi. Il tornado nella frazione di Gaggio e nel territorio di Nonantola, oltre a infliggere danni ad abitazioni e strutture, ha divelto impianti viticoli e frutteti pregiati".

Secondo **Coldiretti Modena**, la grandine ha danneggiato le coltivazioni frutticole come la vite, che nell'area del carpigiano è stata completamente defogliata, ma anche peri e ciliegi i cui rami si sono spezzati mentre i frutti riportano lesioni che potrebbero aumentare con la maturazione. Danni si registrano anche su pomodoro e orticole.

Per la presidente di **Confagricoltura Modena**, Eugenia Bergamaschi, i 65 mm di pioggia e la fitta grandine hanno causato danni ingenti alle colture e messo nuovamente in ginocchio gli agricoltori cui deve essere concessa una "No Tax Area" per risollevarsi dopo tutte le emergenze che hanno dovuto affrontare.

In **Romagna**, danni su coltivazioni di albicocche, nettarine, susine, meli e peri colpiti dai chicchi proprio nella delicata fase di accrescimento dei frutticini.

Nei prossimi giorni dovrebbe arrivare una stima attendibile dei danni subiti dalle specie da frutto e dalle colture orticole.

Data di pubblicazione: 02/05/2014

Autore: Raffaella Quadretti

Copyright: www.freshplaza.it

tweet

rispondi

email

stampa

Ma il maltempo colpisce anche Veneto e Lombardia

iscriviti

Altre notizie relative a questo settore:

02/05/2014

Romania: possibile riduzione dell'IVA su frutta e verdura

02/05/2014

Banda ultra larga alle imprese, missione in alto mare

02/05/2014

Il Ministro Martina incontra gli assessori regionali, ma niente accordo

02/05/2014

Delfanti Trade partecipa al Cibus di Parma

02/05/2014

Mipaaf: Dichiarato lo stato di calamita' nelle regioni Umbria e Calabria

30/04/2014

Cooperativa Primavera e biologico per le generazioni future

30/04/2014

Progressi nelle negoziazioni relative alle importazioni di ortofrutticoli dal Marocco nella UE

30/04/2014

De Castro: 5,8 milioni di euro all'Italia per la promozione dei suoi prodotti agroalimentari

30/04/2014

23 milioni di euro di finanziamenti UE per promuovere i prodotti agricoli nell'Unione europea e nei paesi terzi

30/04/2014

Studio Trevisan & Cuonzo: il futuro dell'agricoltura sta anche nella tutela delle varietà vegetali

30/04/2014

Via libera della UE al principio attivo alla base del Timorex Gold®

30/04/2014

Vigorplant Italia: specialista in substrati per il fuori suolo

29/04/2014

La maglia bianca dei F.lli Orsero di nuovo al Giro d'Italia

29/04/2014

Coldiretti: nel 2014 -22,1% le importazioni dalla Russia per l'arrivo delle sanzioni

29/04/2014

Apo Conerpo sigla accordo con Creditpartner (COFACE) e "assicura" i crediti dei propri soci

29/04/2014

Migliora la fiducia dei consumatori ad aprile 2014

29/04/2014

Veneto: PSR 2014-2020 terza fase, aperta la consultazione online

29/04/2014

Regione Lombardia: apertura bandi per le misure 112 e 121

29/04/2014

La belga UNIVÉG e l'olandese HZPC siglano joint venture con il gruppo indiano Mahindra

29/04/2014

Mostra Agricola di Campoverde di Aprilia: il reportage fotografico di FreshPlaza

Inserisci un commento:

Nome:

*

Data:

02-05-2014

Freshplaza.it

Ma il maltempo colpisce anche Veneto e Lombardia

Email:

*

Città:

*

Paese:

*

Mostra indirizzo mail

Commento:

*

[<< indietro](#) | www.freshplaza.it

Maltempo: allerta temporali al Centro-Nord, poi anche Sud

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Maltempo: allerta temporali al Centro-Nord, poi anche Sud"

Data: **03/05/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: allerta temporali al Centro-Nord, poi anche Sud

Protezione civile, rischio idrogeologico

02/05/2014 - 18:17

0

(ANSA) - ROMA, 2 MAG - La perturbazione atlantica che sta interessando l'Italia porta condizioni di diffusa instabilità sulle regioni centro-settentrionali, che si estenderanno, fra la serata di oggi e la giornata di domani, al Meridione. Lo indica la Protezione civile, che ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche.

4bg

frana investe intero villaggio le vittime sono oltre duemila

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 03/05/2014

Indietro

AFGHANISTAN

Frana investe intero villaggio le vittime sono oltre duemila

MAZAR-I-SHARIF Una tragedia di proporzioni disastrose, dovuta al maltempo ed all'incuria umana, ha colpito ieri l'Afghanistan nord-orientale dove il cedimento di una collina dovuto a piogge battenti ha causato due frane che hanno sepolto centinaia di case di un villaggio nell'area di Aab Barik della provincia di Badakhshan, con un bilancio di migliaia di morti. Fonti locali, fra cui il governatore provinciale, hanno parlato di 2.500 morti. Reagendo tra i primi, il presidente Usa Barack Obama ha detto ai giornalisti che gli Stati Uniti «sono con il popolo afgano» e sono «pronti ad aiutare per far fronte al disastro». Si tratta della seconda emergenza di questo tipo che ha colpito l'Afghanistan. La scorsa settimana, infatti, temporali insoliti per la stagione e lo scioglimento delle nevi si sono coalizzati provocando lo straripamento di fiumi ed inondazioni in cinque province del nord-ovest afgano, con la perdita di circa 180 vite umane e gravi danni a infrastrutture, bestiame e raccolti.

Frane assassine sul villaggio: è un'ecatombe

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 03/05/2014

Indietro

Frane assassine sul villaggio: è un'ecatombe

Una tragedia di proporzioni disastrose ha colpito l'Afghanistan nord-orientale, dove il cedimento di una collina dovuto a piogge battenti ha causato due frane che hanno sepolto centinaia di case nella provincia di Badakhshan, con un bilancio accertato di almeno 350 morti. Fonti locali, fra cui il governatore provinciale, hanno però alzato la barra delle vittime, fissandola a 2.500-2700 tra morti e dispersi. Barack Obama ha detto che gli Stati Uniti «sono con il popolo afgano» e sono «pronti ad aiutare per far fronte al disastro». La scorsa settimana temporali insoliti per la stagione e lo scioglimento delle nevi avevano provocato lo straripamento di fiumi e inondazioni in cinque province del nord-ovest, costate circa 180 vite umane. L'allarme è scattato all'inizio del pomeriggio nel distretto di Argo quando, a seguito di giorni di piogge battenti, una quantità enorme di acqua, terra e sassi si è abbattuta su un villaggio nell'area di Aab Barik, seppellendo fra 200 e 250 modeste case ed una moschea. Secondo il capo del consiglio provinciale Abdul Wahed Tabibi, il luogo era pieno di fedeli convenuti per la preghiera del venerdì. A quanto sembra, tragedia nella tragedia, due ore dopo la prima valanga dalla collina sovrastante la zona si è staccata una seconda frana che ha seppellito centinaia di soccorritori che si adoperavano, anche a mani nude, nel salvataggio del maggior numero possibile di persone. Un primo bilancio ufficiale di 350 vittime è stato fornito dalla missione delle Nazioni Unite di assistenza all'Afghanistan (Unama), ma in serata il governatore di Badakhshan, Shah Waliullah Adib, è tornato dai giornalisti per ipotizzare che l'enorme smottamento del terreno «potrebbe aver causato 2.500 morti. Per noi è fisicamente impossibile far fronte a questa emergenza perché non abbiamo nemmeno un numero sufficiente di pale, e c'è grande necessità di macchinari». Date le dimensioni della catastrofe in una regione dell'Afghanistan carente di infrastrutture e di comunicazioni, il presidente Karzai ha ordinato l'intervento dell'esercito nei soccorsi a cui si sono aggiunti anche reparti speciali della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (Isaf). Confinante con Tagikistan, Cina e Pakistan, la provincia di Badakhshan è racchiusa nelle montagne dell'Hindu Kush e del Pamir. Secondo gli ambientalisti da decine di anni la popolazione locale taglia gli alberi e gli arbusti per uso domestico, e questo ha praticamente rimosso ogni ostacolo naturale ai fenomeni di smottamento di terra. Maurizio Salvi

Afghanistan, frana su un villaggio nel nord est: almeno 350 morti

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Afghanistan, frana su un villaggio nel nord est: almeno 350 morti"

Data: **03/05/2014**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Mondo > Afghanistan, fr...

Afghanistan, frana su un villaggio nel nord est: almeno 350 morti

I funzionari locali nella provinciadi Badakhshan hanno confermato che ci sono anche 250 persone che risultano disperse. La "valanga" di fango su Ab-e-Barike è stata provocata dal maltempo. Secondo Naveed Ferotan, portavoce del governatore di Badakhshan, i morti potrebbero essere oltre 2.100. Gli Stati Uniti "sono con il popolo afgano" e sono "pronti ad aiutare per far fronte al disastro", ha detto il presidente Barack Obama ai giornalisti di Redazione Il Fatto Quotidiano | 2 maggio 2014

Commenti

Più informazioni su: Afghanistan, Frana, Maltempo.

Una valanga di fango su un villaggio. Una tragedia che sa di disastrose, dovuta al maltempo ed all'incuria umana, ha colpito l'Afghanistan nord-orientale dove il cedimento di una collina dovuto a piogge battenti ha causato due frane che hanno sepolto centinaia di case nella provincia di Badakhshan, con un bilancio accertato di almeno 350 morti. Fonti locali, fra cui il governatore provinciale, hanno però alzato il bilancio delle vittime, fissando il numero fino a 2.500 morti.

Reagendo tra i primi, il presidente Usa Barack Obama ha detto ai giornalisti che gli Stati Uniti sono con il popolo afgano e sono pronti ad aiutare per far fronte al disastro. Si tratta della seconda emergenza di questo tipo che ha colpito l'Afghanistan. La scorsa settimana, infatti, temporali insoliti per la stagione e lo scioglimento delle nevi si sono coalizzati provocando lo straripamento di fiumi ed inondazioni in cinque province del nord-ovest afgano, con la perdita di circa 180 vite umane e gravi danni a infrastrutture, bestiame e raccolti.

L'allarme è scattato all'inizio del pomeriggio nel distretto di Argo quando, a seguito di giorni di piogge battenti, una quantità enorme di acqua, terra e sassi si è abbattuta su un villaggio nell'area di Aab Barik, seppellendo fra 200 e 250 modeste case ed una moschea. Secondo il capo del consiglio provinciale Abdul Wahed Tabibi, il luogo era pieno di fedeli convenuti per la preghiera del venerdì. A quanto sembra, tragedia nella tragedia, due ore dopo la prima valanga dalla collina sovrastante la zona si è staccata una seconda frana che ha seppellito centinaia di soccorritori che si adoperavano, anche a mani nude, nel salvataggio del maggior numero possibile di persone.

Il governatore di Badakhshan, Shah Waliullah Adib ha quindi lanciato un appello accorato a soccorsi rapidi. Per noi è fisicamente impossibile far fronte a questa emergenza ha detto perché non abbiamo nemmeno un numero sufficiente di pale, e c'è grande necessità di macchinari. Date le dimensioni della catastrofe in una regione dell'Afghanistan carente di infrastrutture e di comunicazioni, il presidente Hamid Karzai ha ordinato l'intervento dell'esercito nei soccorsi a cui si

Afghanistan, frana su un villaggio nel nord est: almeno 350 morti

sono aggiunti, ha indicato l'Unama, anche reparti speciali della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (Isaf). Confinante con Tagikistan, Cina e Pakistan, la provincia di Badakhshan è racchiusa nelle montagne dell'Hindu Kush e del Pamir. Secondo gli ambientalisti da decine di anni la popolazione locale taglia gli alberi e gli arbusti per uso domestico, e questo ha praticamente rimosso ogni ostacolo naturale ai fenomeni di smottamento di terra.

<!--

KABUL - Una tragedia di proporzioni disastrose, dovuta al maltempo ed all'incuria umana, ha colpito ...

Il Gazzettino (ed. Nazionale)

""

Data: 03/05/2014

Indietro

Sabato 3 Maggio 2014,

KABUL - Una tragedia di proporzioni disastrose, dovuta al maltempo ed all'incuria umana, ha colpito ieri l'Afghanistan nord-orientale dove il cedimento di una collina dovuto a piogge battenti ha causato due frane che hanno sepolto centinaia di case nella provincia di Badakhshan, con un bilancio accertato di almeno 350 morti. Fonti locali, fra cui il governatore provinciale, hanno però alzato la barra delle vittime, fissandola a «2.500 morti». Reagendo tra i primi, il presidente Usa Barack Obama ha detto ai giornalisti che gli Stati Uniti «sono con il popolo afgano» e sono «pronti ad aiutare per far fronte al disastro».

Si tratta della seconda emergenza di questo tipo che ha colpito l'Afghanistan. La scorsa settimana, infatti, temporali insoliti per la stagione e lo scioglimento delle nevi si sono coalizzati provocando lo straripamento di fiumi ed inondazioni in cinque province del nord-ovest afgano, con la perdita di circa 180 vite umane e gravi danni a infrastrutture, bestiame e raccolti. L'allarme è scattato all'inizio del pomeriggio nel distretto di Argo quando, a seguito di giorni di piogge battenti, una quantità enorme di acqua, terra e sassi si è abbattuta su un villaggio nell'area di Aab Barik, seppellendo fra 200 e 250 modeste case ed una moschea. Secondo il capo del consiglio provinciale Abdul Wahed Tabibi, il luogo era pieno di fedeli convenuti per la preghiera del venerdì. A quanto sembra, tragedia nella tragedia, due ore dopo la prima valanga dalla collina sovrastante la zona si è staccata una seconda frana che ha seppellito centinaia di soccorritori che si adoperavano, anche a mani nude, nel salvataggio del maggior numero possibile di persone. Un primo bilancio ufficiale parlava di 350 vittime. Ma in serata il governatore di Badakhshan, Shah Waliullah Adib, è tornato dai giornalisti per ipotizzare che l'enorme smottamento del terreno «potrebbe aver causato 2.500 morti». Adib ha lanciato un appello accorato a soccorsi rapidi: «Per noi è fisicamente impossibile far fronte a questa emergenza, non abbiamo nemmeno un numero sufficiente di pale, c'è grande necessità di macchinari».

Concordia, bloccati i lavori per la rimozione. L'osservatorio: Stop finché non si decide il porto

Concordia, bloccati i lavori per la rimozione. L'osservatorio: «Stop finché non si decide il porto»

Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)

""

Data: **02/05/2014**

Indietro

×

Concordia, bloccati i lavori per la rimozione. L'osservatorio: «Stop finché non si decide il porto»

PER APPROFONDIRE: concordia, relitto, lavori, rimozione, osservatorio, porto

Sono stati bloccati i lavori per la rimozione della Concordia dal Giglio. La decisione, si apprende, è stata presa dall'Osservatorio di monitoraggio che non ha concesso l'autorizzazione per il montaggio dei cassoni sul lato di dritta poiché non sono ancora noti né i modi di trasporto né il porto di destinazione finale.

Il blocco temporaneo dei lavori avrà comunque delle ripercussioni sui tempi di spostamento della nave, come aveva paventato il commissario per l'emergenza Franco Gabrielli nell'audizione di una settimana fa al Senato. In quella occasione infatti il capo della Protezione civile aveva ricordato che la mancata scelta del porto finale aveva delle ripercussioni dirette sui lavori che si stavano svolgendo al Giglio e dunque sulla rimozione stessa della nave. Nei giorni scorsi al Giglio è arrivato, ed è stato installato, il primo dei diciannove cassoni (Sponson) che dovranno essere montati sul lato di dritta, quello emerso dal mare, per consentire il rigalleggiamento della nave.

L'Osservatorio però non ha concesso l'autorizzazione all'installazione dei successivi cassoni e questo proprio perché manca la decisione sul porto di destinazione finale. Se, infatti, il relitto dovesse essere portato via con la Vanguard - la meganave olandese che ingloberebbe la Concordia per portarla presumibilmente in un porto estero - dovrebbe necessariamente essere svuotata di tutti i liquidi presenti al suo interno, per consentirgli di avere maggiore stabilità. Un'operazione che, una volta montati i cassoni, potrebbe essere fatta solo attraverso uno sversamento in mare dei liquidi stessi, cosa che provocherebbe un inquinamento ambientale.

Oppure bisognerebbe prima trainare la Concordia in un porto intermedio, per svuotarla dei liquidi e successivamente caricarla sulla Vanguard. Di qui la decisione dell'Osservatorio di non autorizzare il montaggio degli altri cassoni fin quando non saranno chiari e definiti i metodi di rimozione della nave dal Giglio e il porto dove sarà smantellata.

Giovedì 1 Maggio 2014

Ricerca di persone disperse: la risposta del Presidente del CNSAS Baldracco alle affermazioni del CONAPO sulle sentenze del Consiglio di Stato

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Ricerca di persone disperse: la risposta del Presidente del CNSAS Baldracco alle affermazioni del CONAPO sulle sentenze del Consiglio di Stato"

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

RICERCA DI PERSONE DISPERSE: LA RISPOSTA DEL PRESIDENTE DEL CNSAS BALDRACCO ALLE AFFERMAZIONI DEL CONAPO SULLE SENTENZE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il presidente del C.N.S.A.S. Pier Giorgio Baldracco afferma che "Il Consiglio di Stato ha stabilito che il problema da noi posto sul coordinamento dei soccorsi è stato risolto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012. Quella del CONAPO è un'interpretazione da stigmatizzare perché appare alimentata unicamente da rivendicazioni identitarie prive di fondamento e foriere unicamente di rischi per la pubblica e privata incolumità."

Venerdì 2 Maggio 2014 - ATTUALITA'

In merito alle affermazioni del CONAPO relative alla non subordinazione dei Vigili del Fuoco al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico in caso di ricerca di persone disperse, riportiamo integralmente quanto affermato con comunicato stampa odierno dal Presidente del C.N.S.A.S. Pier Giorgio Baldracco:

"Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) è uso a non intervenire nelle polemiche che, talvolta, accompagnano le sentenze delle diverse Magistrature. Tuttavia quanto affermato da CONAPO, sigla sindacale minoritaria tra quelle di rappresentanza del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in relazione a due sentenze emesse dal Consiglio di Stato n. 01736/2014 e n. 01737/2014 recentemente pubblicate (qui il link) richiedono un commento approfondito per ristabilire la verità dei fatti. Secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa ADNKRONOS in data 28 aprile u.s. il sindacato autonomo ha sostenuto che il Consiglio di Stato avrebbe "ribaltato quanto era stato affermato dai giudici di primo grado, i quali avevano erroneamente sostenuto che, nell'ambito delle operazioni di ricerca delle persone scomparse, il potere di coordinamento sarebbe spettato al soccorso alpino anche in presenza di amministrazioni pubbliche, e in particolare del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. … pertanto in materia di coordinamento delle operazioni di ricerca delle persone scomparse, il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco non può essere subordinato ai volontari del soccorso alpino e quindi ritenuto pienamente legittimi i piani sulla ricerca delle persone scomparse predisposti dalle prefetture di Piacenza e Terni".

Le sentenze richiamate sono state emesse dal Consiglio di Stato a conclusione dell'iter giudiziario innescato da due esposti di sezioni territoriali del C.N.S.A.S. con i quali erano stati impugnati innanzi ai competenti TAR il piano di coordinamento per la ricerca di persone scomparse emanato dalla Prefettura di Reggio Emilia e il protocollo operativo sottoscritto dalla Prefettura di Terni e il locale Corpo provinciale dei Vigili del Fuoco per l'affidamento a questi ultimi delle operazioni di ricerca e soccorso di persone anche in montagna e in ambiente cosiddetto impervio, poiché, assegnando ad altri organismi il coordinamento delle operazioni in via generale, erano stati ritenuti non conformi alle leggi n. 74/2001, art. 1, comma 2, e n. 289/2002, art. 80, che sulla base della comprovata esperienza e prassi di decenni di storia, hanno stabilito che "Il soccorso in montagna, in grotta, in ambienti ostili e impervi, è, di norma, attribuito al CNSAS del CAI ed al Bergrettungs - Dienst (BRD) dell'Alpenverein Südtirol (AVS). Al CNSAS ed al BRD spetta il coordinamento dei soccorsi in caso di presenza di altri enti o organizzazioni, con esclusione delle grandi emergenze o calamità".

Tale precisa indicazione trova, inoltre, ulteriore riscontro nell'art. 2, comma 2 della richiamata legge n. 74/01 che espressamente prevede che "Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione dei principi stabiliti dall'atto di indirizzo e coordinamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 76 del 31 marzo 1992, e dalla presente legge, individuano nelle strutture operative regionali e

Ricerca di persone disperse: la risposta del CNSAS Baldracco alle affermazioni del CONAPO sulle sentenze del Consiglio di Stato

provinciali del C.N.S.A.S. i soggetti di riferimento esclusivo per l'attuazione del soccorso sanitario nel territorio montano ed in ambiente ipogeo".

Contro la posizione espressa dal CNSAS, alcune Prefetture sostenevano che al C.N.S.A.S., in quanto "organizzazione di volontariato" non potesse essere attribuita una funzione di coordinamento nei riguardi di una struttura professionale dello Stato quale, nel caso di specie, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Tale posizione, oltre a non considerare recenti pronunciamenti anche della Suprema Corte di Cassazione (Cassazione Penale n. 6687/97), non teneva in alcun conto la particolarità del C.N.S.A.S. che, in quanto istituito in base alla legge e da questa dotato di competenze e responsabilità specifiche, costituisce un unicum nell'ambito del più ampio universo delle organizzazioni di volontariato. Particolarità riconosciuta, peraltro, anche dall'art. 11 della legge n. 225/1992 e s.m.i., istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile, che nell'elencare le 'strutture operative' del Servizio, al pari di quelle professionali individua con esplicita e separata menzione il C.N.S.A.S., distinguendolo dalle altre organizzazioni di volontariato.

Riconoscendo la fondatezza della posizione del C.N.S.A.S., Il Consiglio di Stato, con definitiva pronuncia (conforme, nelle due sentenze), ha stabilito che il problema posto dal C.N.S.A.S. è stato risolto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012, pubblicata nella G.U. del 1° febbraio 2013, adottata previa intesa in seno alla Conferenza Unificata (dove siedono tutte le Amministrazioni centrali insieme alle Regioni e alle rappresentanze dei diversi Enti Locali) e munita del vaglio preventivo di legittimità della Corte dei Conti, che al punto 2.3.2 ha affermato che "la ricerca di persone disperse nell'ambiente montano, ipogeo, o impervio... è specificatamente disciplinata dalla legge 21 marzo 2001, n. 74, art. 1, comma 2, e dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289, art. 80, che ne incardina le funzioni di coordinamento sul Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico".

Il pronunciamento della massima autorità di Governo del Paese, peraltro prodotto in esito ad un percorso di concertazione istituzionale e di verifica tecnico-amministrativa e di legittimità ampio e approfondito, è stato indicato dal Consiglio di Stato quale valido riferimento per la corretta interpretazione del disposto delle leggi richiamate, ponendo fine ad un dibattito che, non confinato alla sola accademia, rischiava di produrre inefficienze e criticità nel dispositivo di soccorso in ambienti particolarmente delicati quali quelli montani, impervi e ipogei.

In tal senso, infatti, il massimo organo di giustizia amministrativa ha ritenuto venir meno ogni motivo di contenzioso, riconsegnando al corretto ambito gestionale il dettato normativo, illuminato senza più ombre. Il tentativo di stravolgere il significato delle due sentenze, sottolineando come il Consiglio di Stato abbia annullato le decisioni del Tar favorevoli al C.N.S.A.S., non tiene in considerazione il fatto che le sentenze del Tar sono state annullate non perché il C.N.S.A.S. non avesse ragione (e, infatti, i suoi ricorsi non sono stati respinti), ma perché la sopravvenuta direttiva ha risolto la questione, riconoscendo in capo al Cnsas le funzioni di coordinamento per le operazioni di ricerca dispersi in ambiente montano, ipogeo o impervio (nella sostanza, ciò che il C.N.S.A.S. chiedeva con i ricorsi è stato riconosciuto dalla citata direttiva, facendo venire meno l'interesse del C.N.S.A.S. alla decisione dei suoi ricorsi).

E' evidente che qualunque diversa interpretazione non possa neanche essere presa in considerazione perché contrastante con il contenuto delle sentenze e vada energicamente stigmatizzata in quanto, anziché rivolta all'unico e comune obiettivo della migliore e più efficace tutela della vita umana, appare alimentata da rivendicazioni identitarie prive di fondamento e foriere unicamente di rischi per la pubblica e privata incolumità.

Nell'occasione, il C.N.S.A.S. ribadisce nuovamente la propria disponibilità a riprendere il tavolo di lavoro già istituito presso il Ministero dell'Interno, momentaneamente interrotto proprio per le sopravvenute vicende giudiziarie richiamate, per individuare le modalità di collaborazione addestrativa e operativa che i due gloriosi Corpi sanno e possono mettere in campo.

Il Presidente C.N.S.A.S.

Pier Giorgio Baldracco"

Redazione

Maltempo: allerta meteo al Centro-Nord per temporali

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo: allerta meteo al Centro-Nord per temporali"

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

MALTEMPO: ALLERTA METEO AL CENTRO-NORD PER TEMPORALI

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso per oggi un avviso di condizioni meteorologiche avverse per temporali al Nord, in estensione al Centro

Venerdì 2 Maggio 2014 - ATTUALITA'

Una perturbazione atlantica proveniente dalla Francia porterà, nella giornata di domani, condizioni di maltempo, in particolare sulle regioni centro-settentrionali del nostro Paese. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, che sulla base delle previsioni disponibili, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che prevede dalle prime ore di oggi, venerdì 2 maggio, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Sardegna, in estensione a Veneto, Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo e Molise. Tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, grandinate e forti raffiche di vento. Attesi dalla mattinata anche venti da forti a burrasca nord occidentali sulla Sardegna, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di oggi criticità arancione per rischio idraulico sul Veneto meridionale e per rischio idrogeologico sull'Oltrepò Pavese in Lombardia e su gran parte della Sardegna, mentre la criticità sarà gialla su quasi tutto il territorio nazionale ad esclusione di Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, alcune zone alpine di Piemonte e Lombardia, Calabria e Sicilia orientale.

Le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito internet del Dipartimento, che riporta anche il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni e le norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile.

red/pc

(fonte: DPC)

Maltempo: allerta meteo al Centro-Nord in estensione al Sud per forti temporali

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo: allerta meteo al Centro-Nord in estensione al Sud per forti temporali"

Data: **03/05/2014**

Indietro

MALTEMPO: ALLERTA METEO AL CENTRO-NORD IN ESTENSIONE AL SUD PER FORTI TEMPORALI

Ancora forti temporali sono attesi al Centro-Nord del Paese con particolare persistenza sull'Emilia-Romagna. Il maltempo poi si estenderà su alcune regioni del Sud. Criticità arancione per rischio idraulico e idrogeologico su diverse regioni

Sabato 3 Maggio 2014 - ATTUALITA'

La perturbazione atlantica che sta interessando il paese, apporta sulle regioni centro-settentrionali condizioni di diffusa instabilità che andranno estendendosi al meridione della penisola. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile che, sulla base delle previsioni disponibili e d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso in precedenza.

L'avviso meteo prevede precipitazioni a carattere di rovescio o temporale sull'Emilia-Romagna - dove assumeranno carattere diffuso e persistente - e sulla Campania, in successiva estensione a Basilicata, Calabria e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento . Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di oggi:

criticità arancione per rischio idraulico

Veneto meridionale

gran parte dell'Emilia Romagna

per tutto il territorio delle Marche

criticità arancione per rischio idrogeologico

oltrepo Pavese in Lombardia

gran parte della Sardegna

tutto il territorio della Campania.

È invece indicata criticità gialla su gran parte del territorio nazionale. Le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme al quadro meteorologico e delle criticità quotidianamente aggiornati in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, e alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono invece gestite dalle strutture territoriali di protezione civile.

red/pc

(fonte: DPC)

Monti: assurdo smantellare la Concordia fuori dall'Italia

Per il lancio della nuova generazione la Ford è stata portata in cima al mitico grattacielo come 50 anni fa

Monti: assurdo

smantellare

la Concordia

fuori dall'Italia

Il mondiale sbarca

in Europa e Rossi

(4° ieri) cerca il riscatto

IL CASO

Botta e risposta sulla destinazione finale della Costa Concordia. Nei giorni scorsi il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha rilasciato una dichiarazione che metterebbe una pietra tombale sull'ipotesi che Civitavecchia possa ospitare lo smantellamento del relitto. «Entro il 15 maggio dobbiamo scegliere il porto che accoglierà la Concordia e la Costa ha indicato la Turchia o Genova». Queste le parole del Ministro che lascerebbero poco spazio all'offerta avanzata da Civitavecchia anche se come aggiunto dallo stesso Galletti, «la Concordia dovrà essere sollevata e trasportata nella massima sicurezza», motivi per i quali ha concluso ribadendo che il porto di destinazione «dovrà essere italiano». Del resto se, come è stato più volte ribadito negli ultimi mesi, la Concordia è da considerare un rifiuto speciale, buon senso vorrebbe che venisse trasportata nello scalo più vicino al posto in cui è naufragata, ovvero l'isola del Giglio. E a insistere sull'opportunità che la Costa scelga uno scalo italiano ieri è stato il presidente di Assoporti e dell'Autorità portuale di Civitavecchia, Pasqualino Monti. «Ci sono diversi scali in Italia che possono ospitare le operazioni di smantellamento della Concordia - ha detto Monti - ed è chiaro che è necessaria la volontà della compagnia di far restare la nave nel territorio italiano. Ribadisco che vista l'offerta ampia del nostro settore portuale, sarebbe davvero assurdo mandare la nave in un porto estero. È vero quello che ha detto Gabrielli, responsabile della Protezione civile - ha aggiunto il numero uno di Assoporti - il porto di Smirne, in Turchia, è quello che costa meno, 40 milioni di dollari, ma bisogna anche capire come operare lo smantellamento. Parliamo di una vera e propria "bomba ambientale", pertanto va smantellata seguendo tutte le direttive della Comunità Europea in materia di smaltimento di rifiuti». Ma Monti va oltre e, ricorda che «ci sono state due offerte di porti italiani, Genova e Civitavecchia, che prevedono costi più alti (di Smirne, ndr). Il problema è conciliare la possibilità di far effettuare in Italia quest'operazione, con un contenimento dei costi che soddisfi l'armatore, ma anche valutando il diverso impatto ambientale».

Cristina Gazzellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, weekend sotto la pioggia in tutto il centro Italia, sereno solo al Nord

- Il Messaggero

Il Messaggero.it

"Meteo, weekend sotto la pioggia in tutto il centro Italia, sereno solo al Nord"

Data: **03/05/2014**

Indietro

Il Messaggero > Primo Piano > Cronaca > Meteo, weekend sotto la pioggia in...

Meteo, weekend sotto la pioggia in tutto il centro Italia, sereno solo al Nord

PER APPROFONDIRE meteo, weekend, pioggia, Roma, centro, nord

Ancora due giorni di maltempo, poi l'attesa alta pressione. Lo scenario meteorologico dei prossimi giorni indica che anche questo week-end sarà guastato dal maltempo, se si fa eccezione per la domenica al Nord dove splenderà il sole.

Al momento - spiega il Centro Epsom Meteo - la perturbazione numero uno di maggio darà luogo a un vortice di bassa pressione che scivolerà dal Mar Ligure verso il Sud, portando una forte fase di maltempo al Centronord. Domani è prevista ancora molta instabilità al Centrosud, mentre domenica tornerà il sole al Nord, migliorerà anche al Centro, e resterà ancora un pò instabile al Sud.

La prima parte della settimana sarà segnata dalla presenza dell'alta pressione che garantirà condizioni di tempo stabile. Secondo il portale "3bmeteo.com", la primavera tornerà a mostrarci il suo lato più placido: sono infatti previsti almeno 2-3 giorni di bel tempo prevalente su tutta l'Italia con, al più, qualche occasionale acquazzone in montagna e temperature in generale aumento, su valori diurni pienamente gradevoli.

Ma la tregua potrebbe durare poco, specie al Nord dove, dopo il 7-8 maggio, potrebbero tornare piogge e temporali. Pioggia e temporali su Roma. «Dalla mattina di domani e per le successive 18-30 ore, si prevedono sul Lazio precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, grandinate e forti raffiche di vento. Per informazioni o richieste di intervento è possibile contattare la sala operativa h24 dell'Ufficio Protezione Civile allo 0667109200 o al numero verde 800854854». Lo rende noto la Protezione Civile di Roma Capitale.

«Al fine di prevenire e monitorare le eventuali criticità che potrebbero verificarsi a seguito dell'ondata di maltempo che sta interessando la Capitale, a partire dalle ore 17 sarà attivata la sala Coc (Centro Operativo Comunale)»: è quanto rende noto, in un comunicato, il Campidoglio.

Venerdì 02 Maggio 2014 - 17:12

Ultimo aggiornamento: 17:15

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I terremoti del 2014 in un video

- Il Post

Il Post.it

"I terremoti del 2014 in un video"

Data: **03/05/2014**

Indietro

[Home](#) [scienza](#) [I terremoti del 2014 in un video](#)

[I terremoti del 2014 in un video](#)

Nei primi tre mesi le scosse sono state piuttosto nella norma, ma dall'inizio di aprile le cose sono cambiate

2 maggio 2014

Tweet

Nello scorso mese di aprile in diverse aree del mondo è stata registrata una attività sismica con più terremoti del solito sopra magnitudo 6.5. Sulla Terra si verificano ogni giorno centinaia di scosse di piccola e media intensità, ma non capita spesso che in un mese se ne registrino cinque di magnitudo uguale o superiore a 7.8, a loro volta causa di allarme per la possibilità di tsunami lungo le coste. In totale, spiega il Pacific Tsunami Warning Center (PTCW), ad aprile ci sono state 13 scosse di magnitudo uguale o superiore a 6.5.

Il video realizzato dal PTCW mostra le principali scosse di terremoto che sono state registrate nel mondo tra il primo gennaio e la fine di aprile. Dopo i primi minuti, le cose iniziano ad animarsi nella parte del video riferita ad aprile, quando viene rilevato il terremoto di magnitudo 8.2 nel nord del Cile e le conseguenti scosse dello sciame sismico. Oltre a quello cileno, in aprile c'è stato anche un forte terremoto nelle Isole Salomone, nel Pacifico meridionale e sono state rilevate scosse particolarmente intense in Nicaragua, Messico e Canada.

Una concentrazione fuori dalla media di terremoti con magnitudo alta in un mese non è comunque indice di particolari anomalie. È già accaduto in passato che si verificassero periodi con attività sismica più intensa.

Afghanistan, frana su un villaggio. Migliaia di morti

| mondo | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Afghanistan, frana su un villaggio. Migliaia di morti"

Data: **03/05/2014**

Indietro

mondo 02 maggio 2014

Afghanistan, frana su un villaggio. Migliaia di morti

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Afghanistan, frana su un villaggio

Kabul - Una tragedia di proporzioni disastrose, dovuta al maltempo ed all'incuria umana, ha colpito oggi l'**Afghanistan nord-orientale** dove il cedimento di una collina dovuto a piogge battenti ha causato due frane che hanno **sepolto centinaia di case** nella provincia di Badakhshan, con un bilancio di **migliaia di morti**. Fonti locali, fra cui il governatore provinciale, hanno parlato di 2.500 morti.

Reagendo tra i primi, il presidente Usa Barack Obama ha detto ai giornalisti che gli Stati Uniti «sono con il popolo afgano» e sono «pronti ad aiutare per far fronte al disastro». Si tratta della **seconda emergenza di questo tipo** che ha colpito l'Afghanistan. La scorsa settimana, infatti, temporali insoliti per la stagione e lo scioglimento delle nevi si sono coalizzati provocando lo straripamento di fiumi ed inondazioni in cinque province del nord-ovest afgano, con la perdita di circa 180 vite umane e gravi danni a infrastrutture, bestiame e raccolti.

L'allarme è scattato all'inizio del pomeriggio nel **distretto di Argo** quando, a seguito di giorni di piogge battenti, una quantità enorme di acqua, terra e sassi si è abbattuta su un villaggio nell'area di Aab Barik, seppellendo fra 200 e 250 modeste case ed una moschea. Secondo il capo del consiglio provinciale Abdul Wahed Tabibi, il luogo era pieno di fedeli convenuti per la preghiera del venerdì.

A quanto sembra, tragedia nella tragedia, due ore dopo la prima valanga dalla collina sovrastante la zona si è staccata **una seconda frana** che ha seppellito centinaia di soccorritori che si adoperavano, anche a mani nude, nel salvataggio del maggior numero possibile di persone. Un primo bilancio ufficiale di 350 vittime è stato fornito dalla missione delle Nazioni Unite di assistenza all'Afghanistan (Unama) sulla base di dati raccolti dall'Ufficio di coordinamento dell'Onu per gli Affari umanitari (Ocha).

Ma in serata il governatore di Badakhshan, Shah Waliullah Adib, è tornato dai giornalisti per ipotizzare che l'enorme smottamento del terreno «potrebbe aver causato 2.500 morti». Bilancio drammatico successivamente confermato in un comunicato dal portavoce della Direzione indipendente afgana della governance locale. Il governatore Adib ha quindi lanciato **un appello accorato a soccorsi rapidi**.

«Per noi è fisicamente impossibile far fronte a questa emergenza - ha detto - perché non abbiamo nemmeno un numero sufficiente di pale, e c'è grande necessità di macchinari». Date le dimensioni della catastrofe in una regione

Afghanistan, frana su un villaggio. Migliaia di morti

dell'Afghanistan carente di infrastrutture e di comunicazioni, il presidente Hamid Karzai ha ordinato **l'intervento dell'esercito** nei soccorsi a cui si sono aggiunti, ha indicato l'Unama, anche reparti speciali della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (Isaf). Confinante con Tagikistan, Cina e Pakistan, la provincia di Badakhshan è racchiusa nelle montagne dell'Hindu Kush e del Pamir. Secondo gli ambientalisti da decine di anni la popolazione locale taglia gli alberi e gli arbusti per uso domestico, e questo ha praticamente rimosso ogni ostacolo naturale ai fenomeni di smottamento di terra.

© Riproduzione riservata

Frana una collina in Afghanistan, strage nel Nordest

Le autorità locali parlano di 2.500 vittime

Tragedia dovuta al maltempo e all'incuria umana nell'Afghanistan nord-orientale, dove il cedimento di una collina in seguito a piogge battenti ha causato due frane che hanno sepolto centinaia di case nella provincia di Badakhshan, con un bilancio di centinaia di morti. Fonti locali, fra cui il governatore provinciale, hanno parlato di 2.500 morti.

La politica fa arenare la Costa Concordia***BISOGNA INDIRIZZARE LE PROSSIME TAPPE***

Fate presto non è una locuzione ovvia. Anche nel caso della nave Costa Concordia, fate presto è un imperativo morale. Chi deve fare presto non gli ingegneri e gli operai che da due anni rischiano la vita sul relitto, non il formicaio di funzionari pubblici che per salvare l'isola lavorano con devozione è la grande politica. Bisogna decidere subito. Scegliere. Indirizzare oggi il lavoro da fare nei prossimi mesi. Trattative, compensazioni, nuovi tavoli di confronto sono strumenti per ritardare. Invece, bisogna sapere al più presto se il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, potrà continuare a svolgere ancora per qualche mese l'ottimo e difficile lavoro di commissario all'emergenza Concordia oltre il 31 luglio, giorno di scadenza del mandato. Per esempio, bisogna indicare subito se la nave potrà essere disarmata a Piombino (il cui porto sarà pronto non prima dell'autunno), a Genova, a Civitavecchia o se dare il via libera per il trasporto nel cantiere di Alyaga, in Turchia. Fate presto.

Sulla Costa Concordia lavori sospesi

Ambiente. Imprese e autorità incerte su come smaltire il contenuto inquinante del relitto

IL COMBUSTIBILE A BORDO Rischi di contaminazione del mare per 150 tonnellate di olio (2.400 le originarie) che non è stato possibile rimuovere dallo scafo

Jacopo Giliberto Le acque luride di cui è gonfio lo scafo sono il dubbio che sta bloccando i lavori di recupero e rimozione della nave da crociera Costa Concordia, naufragata all'isola del Giglio (Grosseto) nel gennaio 2012 (32 morti). Non appena la nave verrà alzata per il galleggiamento quelle acque la cui qualità è imprecisata, ma sicuramente pessima, usciranno a fiotti dal ventre ferito nell'acqua cristallina del Giglio che si prepara alla stagione estiva. Le stime parlano di circa 100mila tonnellate d'acqua sporca. Ma il dubbio più grande riguarda le 150-200 tonnellate di olio combustibile rimaste nei serbatoi immensi della nave. È stato questo uno dei temi discussi ieri in un vertice per la rimozione del relitto. Ancora sospesa la scelta del porto dove disarmare la nave, decisione che spetta alla Costa Crociere e agli assicuratori londinesi che ne pagano i costi, anche se con ogni probabilità la destinazione sarà in Italia per evitare un'inottenibile autorizzazione internazionale all'esportazione di rifiuti, com'è classificata la nave. E tutto in sospeso anche sull'ipotesi di prolungare di qualche mese l'incarico di commissario all'emergenza Concordia per il capo della Protezione civile, il prefetto Franco Gabrielli, il cui mandato scadrà a fine luglio. Nei giorni scorsi nel cantiere sull'isola del Giglio è arrivato ed è stato montato sul fianco della nave il primo dei diciannove cassoni d'acciaio che dovranno essere fissati sul lato di dritta, per consentire alla nave di galleggiare. Ma la destinazione delle acque zozze dev'essere presa prima di chiudere il relitto nella cintura di scatole galleggianti d'acciaio. Su segnalazione del consorzio che lavora sul cantiere (Titan Micoperi), la Costa Crociere ha chiesto una pausa di riflessione, pausa immediatamente concessa dall'Osservatorio per la Concordia, presieduto da Maria Sargentini (Regione Toscana) e costituito da enti, istituzioni e imprese coinvolte dai lavori. Da mesi l'Osservatorio ha chiesto, senza risultato, analisi delle acque interne allo scafo e i progetti per il loro smaltimento, per evitare che s'inquinino il Tirreno. La notizia della fermata dei lavori ieri è stata oggetto di polemiche. Il problema maggiore riguarda il combustibile. La nave era naufragata con i serbatoi pieni: 2.400 tonnellate di olio pesante. Con un'operazione di grande coraggio mai tentata prima, nella primavera 2012 squadre di palombari riuscirono a raggiungere i serbatoi sommersi e a svuotarli. Meno del 10% del combustibile è rimasto rintanato in angoli inaccessibili della nave. Se meno del 10% è una quantità piccola in termini relativi, è una quantità enorme in termini assoluti: più di 150 tonnellate. Quanto basta a contaminare una larga parte delle coste toscane. I commenti di ieri: individuare una soluzione «per noi è una priorità» e per questo «lavoro per il rispetto dei tempi, la protezione dell'ambiente e lo smaltimento in Italia» ha twittato Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente, mentre il deputato pd Ermete Realacci ha chiesto che «la Presidenza del consiglio assuma la responsabilità della scelta finale del porto di destinazione».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sentenza su ricerca persone disperse, faziosa interpretazione del sindacato dei vigili del fuoco

<>

IlPiacenza

"Sentenza su ricerca persone disperse, faziosa interpretazione del sindacato dei vigili del fuoco"

Data: **02/05/2014**

Indietro

«Sentenza su ricerca persone disperse, faziosa interpretazione del sindacato dei vigili del fuoco»

Il Soccorso alpino risponde alle dichiarazioni dei vigili del fuoco riguardo le polemiche e le sentenze circa l'organizzazione e il coordinamento delle operazioni di ricerche scomparse

Redazione 2 maggio 2014

(Repertorio)

Storie Correlate«Ricerca persone scomparse, il Soccorso alpino non può coordinare i Vigili del fuoco»

Il presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Pier Giorgio Baldracco afferma che «Il Consiglio di Stato ha stabilito che il problema da noi posto sul coordinamento dei soccorsi è stato risolto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012. Quella del Conapo (il sindacato autonomi dei vigili del fuoco, ndr) è un'interpretazione da stigmatizzare perché appare alimentata unicamente da rivendicazioni identitarie prive di fondamento e foriere unicamente di rischi per la pubblica e privata incolumità».

«Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) - scrive Baldracco - è uso a non intervenire nelle polemiche che, talvolta, accompagnano le sentenze delle diverse Magistrature. Tuttavia quanto affermato da Conapo, sigla sindacale minoritaria tra quelle di rappresentanza del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in relazione a due sentenze emesse dal Consiglio di Stato n. 01736/2014 e n. 01737/2014 recentemente pubblicate richiedono un commento approfondito per ristabilire la verità dei fatti».

«Secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa AdnKronos il 28 aprile scorso, il sindacato autonomo ha sostenuto che il Consiglio di Stato avrebbe "ribaltato quanto era stato affermato dai giudici di primo grado, i quali avevano erroneamente sostenuto che, nell'ambito delle operazioni di ricerca delle persone scomparse, il potere di coordinamento sarebbe spettato al soccorso alpino anche in presenza di amministrazioni pubbliche, e in particolare del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. ... pertanto in materia di coordinamento delle operazioni di ricerca delle persone scomparse, il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco non può essere subordinato ai volontari del soccorso alpino e quindi ritenuto pienamente legittimi i piani sulla ricerca delle persone scomparse predisposti dalle prefetture di Piacenza e Terni". Le sentenze richiamate sono state emesse dal Consiglio di Stato a conclusione dell'iter giudiziario innescato da due esposti di sezioni territoriali del Cnsas con i quali erano stati impugnati innanzi ai competenti Tar il piano di coordinamento per la ricerca di persone scomparse emanato dalla Prefettura di Reggio Emilia e il protocollo operativo sottoscritto dalla Prefettura di Terni e il locale Corpo provinciale dei Vigili del Fuoco per l'affidamento a questi ultimi delle operazioni di ricerca e soccorso di persone anche in montagna e in ambiente cosiddetto impervio, poiché, assegnando ad altri organismi il coordinamento delle operazioni in via generale, erano stati ritenuti non conformi alle leggi n. 74/2001, art. 1, comma 2, e n. 289/2002, art. 80, che sulla base della comprovata esperienza e prassi di decenni di storia, hanno stabilito che "Il soccorso in montagna, in grotta, in ambienti ostili e impervi, è, di norma, attribuito al CNSAS del CAI ed al Bergrettungs - Dienst (BRD) dell'Alpenverein Südtirol (AVS). Al CNSAS ed al BRD spetta il coordinamento dei soccorsi in caso di presenza di altri enti o organizzazioni, con esclusione delle grandi emergenze o calamità».

«Tale precisa indicazione - prosegue la nota del Soccorso alpino - trova, inoltre, ulteriore riscontro nell'art. 2, comma 2 della richiamata legge n. 74/01 che espressamente prevede che "Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione dei principi stabiliti dall'atto di indirizzo e coordinamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 76 del 31 marzo 1992, e dalla presente legge, individuano nelle strutture operative regionali e provinciali del Cnsas i soggetti di riferimento esclusivo per l'attuazione

Sentenza su ricerca persone disperse, faziosa interpretazione del sindacato dei vigili del fuoco

del soccorso sanitario nel territorio montano ed in ambiente ipogeo».

«Contro la posizione espressa dal Cnsas, alcune Prefetture sostenevano che al Cnsas, in quanto "organizzazione di volontariato" non potesse essere attribuita una funzione di coordinamento nei riguardi di una struttura professionale dello Stato quale, nel caso di specie, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Tale posizione, oltre a non considerare recenti pronunciamenti anche della Suprema Corte di Cassazione (Cassazione Penale n. 6687/97), non teneva in alcun conto la particolarità del Cnsas. che, in quanto istituito in base alla legge e da questa dotato di competenze e responsabilità specifiche, costituisce un unicum nell'ambito del più ampio universo delle organizzazioni di volontariato. Particolarità riconosciuta, peraltro, anche dall'art. 11 della legge n. 225/1992 e s.m.i., istituiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile, che nell'elencare le 'strutture operative' del Servizio, al pari di quelle professionali individua con esplicita e separata menzione il Cnsas, distinguendolo dalle altre organizzazioni di volontariato».

«Riconoscendo la fondatezza della posizione del Cnsas, Il Consiglio di Stato, con definitiva pronuncia (conforme, nelle due sentenze), ha stabilito che il problema posto dal Cnsas è stato risolto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012, pubblicata nella G.U. del 1° febbraio 2013, adottata previa intesa in seno alla Conferenza Unificata (dove siedono tutte le Amministrazioni centrali insieme alle Regioni e alle rappresentanze dei diversi Enti Locali) e munita del vaglio preventivo di legittimità della Corte dei Conti, che al punto 2.3.2 ha affermato che "la ricerca di persone disperse nell'ambiente montano, ipogeo, o impervio.... è specificatamente disciplinata dalla legge 21 marzo 2001, n. 74, art. 1, comma 2, e dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289, art. 80, che ne incardina le funzioni di coordinamento sul Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico"».

«Il pronunciamento della massima autorità di Governo del Paese, peraltro prodotto in esito ad un percorso di concertazione istituzionale e di verifica tecnico-amministrativa e di legittimità ampio e approfondito, è stato indicato dal Consiglio di Stato quale valido riferimento per la corretta interpretazione del disposto delle leggi richiamate, ponendo fine ad un dibattito che, non confinato alla sola accademia, rischiava di produrre inefficienze e criticità nel dispositivo di soccorso in ambienti particolarmente delicati quali quelli montani, impervi e ipogei».

«In tal senso, infatti, il massimo organo di giustizia amministrativa ha ritenuto venir meno ogni motivo di contenzioso, riconsegnando al corretto ambito gestionale il dettato normativo, illuminato senza più ombre. Il tentativo di stravolgere il significato delle due sentenze, sottolineando come il Consiglio di Stato abbia annullato le decisioni del Tar favorevoli al Cnsas, non tiene in considerazione il fatto che le sentenze del Tar sono state annullate non perché il Cnsas. non avesse ragione (e, infatti, i suoi ricorsi non sono stati respinti), ma perché la sopravvenuta direttiva ha risolto la questione, riconoscendo in capo al Cnsas le funzioni di coordinamento per le operazioni di ricerca dispersi in ambiente montano, ipogeo o impervio (nella sostanza, ciò che il Cnsas. chiedeva con i ricorsi è stato riconosciuto dalla citata direttiva, facendo venire meno l'interesse del Cnsas. alla decisione dei suoi ricorsi)».

«E' evidente che qualunque diversa interpretazione non possa neanche essere presa in considerazione perché contrastante con il contenuto delle sentenze e vada energicamente stigmatizzata in quanto, anziché rivolta all'unico e comune obiettivo della migliore e più efficace tutela della vita umana, appare alimentata da rivendicazioni identitarie prive di fondamento e foriere unicamente di rischi per la pubblica e privata incolumità. Nell'occasione, il Cnsas ribadisce nuovamente la propria disponibilità a riprendere il tavolo di lavoro già istituito presso il Ministero dell'Interno, momentaneamente interrotto proprio per le sopravvenute vicende giudiziarie richiamate, per individuare le modalità di collaborazione addestrativa e operativa che i due gloriosi Corpi sanno e possono mettere in campo».

Annuncio promozionale

Polemica per coordinamento persone scomparse, Conapo (vvf): Soccorso alpino interpreta male

Polemica per coordinamento persone scomparse, Conapo (vvf): «Soccorso alpino interpreta male»

IlPiacenza

""

Data: 03/05/2014

Indietro

Polemica per coordinamento persone scomparse, Conapo (vvf): «Soccorso alpino interpreta male»

Prosegue il botta e risposta tra il sindacato dei vigili del fuoco e il soccorso alpino sulle direttive impartite circa il coordinamento delle operazioni in caso di ricerca delle persone scomparse

Redazione 3 maggio 2014

(Repertorio)

Storie Correlate «Sentenza su ricerca persone disperse, faziosa interpretazione del sindacato dei vigili del fuoco»
«Ricerca persone scomparse, il Soccorso alpino non può coordinare i Vigili del fuoco» «Il Presidente della meritoria associazione di volontariato Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) Pier Giorgio Baldracco ha diffuso alla stampa una sua personale interpretazione sulle sentenze del Consiglio di Stato n. 1736/2014 e n. 1737/2014, insistendo sul fatto che il coordinamento dei soccorsi in montagna, in grotta, in ambienti ostili e impervi, è, e resta, di norma, attribuito al Cnsas salvo gradi emergenze e calamità».

Così il segretario generale del Conapo Antonio Brizzi replica alle dichiarazioni del presidente del Cnsas Pier Giorgio Baldracco relative al coordinamento dei soccorsi e alle sentenze del Consiglio di Stato che hanno visto Cnsas e Conapo quali parti in causa, oltre al ministero dell'Interno e alle prefetture di Piacenza e Terni.

«E' evidente - prosegue il sindacato dei pompieri - che tale potere di coordinamento il presidente del Cnsas lo riferisce anche sulle amministrazioni pubbliche, compreso il Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, a detta del Presidente del Cnsas, ciò sarebbe confermato dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012. Invitiamo il presidente del Cnsas ad una attenta rilettura delle sentenze del Consiglio di Stato che, in merito alla Direttiva citata, recitano testualmente " … la Direttiva … ha espressamente chiarito il ruolo del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico nello svolgimento delle operazioni di ricerca di persone disperse in ambiente montano, ipogeo, impervio di cui alla legge n. 74/2001, interpretando tali norme in modo compatibile con la disciplina legislativa concernente i compiti istituzionali spettanti al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e quelli ad esso assegnati in tema di Protezione Civile, come affermato dalla citata ordinanza di questa Sezione n. 4437/2012". Pertanto la sentenza va letta congiuntamente con l'ordinanza n. 4437/2012 ove testualmente recita "le disposizioni di cui agli artt. 1, co. 2, della legge n. 74 del 2001 e 80, co. 39, della legge n. 289 del 2002 in tema di coordinamento dei soccorsi, non menzionando le amministrazioni pubbliche nell'ambito di coordinamento del Corpo nazionale di soccorso alpino, appaiono suscettibili di essere interpretate in modo compatibile con la disciplina legislativa concernente i compiti istituzionali spettanti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e quelli ad esso assegnati in tema di protezione civile". In poche parole le norme citate dal presidente del Cnsas Pier Giorgio Baldracco si riferiscono esclusivamente al potere di coordinamento del Cnsas sui diversi enti e organizzazioni di volontariato e rimaniamo stupiti che, nonostante queste pronunce del Consiglio di Stato, si tenti ancora di attribuire ad una organizzazione di volontariato inesistenti poteri di coordinamento sullo Stato, con tutto ciò che ne può derivare in termini incomprensioni nei momenti dei soccorsi».

«Al di là di ogni interpretazione che ovviamente può avere connotati di parte - spiega Brizzi - l'effetto delle sentenze è quello di lasciare intatti i protocolli delle Prefetture di Piacenza e Terni che prevedono che il coordinamento sia riservato ai vigili del fuoco, e questo è incompatibile con l'interpretazione di Baldracco e ne dimostra l'erroneità».

Annuncio promozionale

Polemica per coordinamento persone scomparse, Conapo (vvf): Soccorso alpino interpreta male

«Sia chiaro nessuno intende sminuire le specifiche competenze dei volontari del Cnsas cui riconosciamo il preziosissimo apporto al sistema soccorso, ma un conto è operare da un punto di vista tecnico ed un altro conto è pensare di sostituirsi allo stato assumendo il coordinamento e la responsabilità generale delle operazioni . Pertanto siamo favorevoli alla "riapertura del tavolo al Ministero dell'Interno per individuare le modalità di collaborazione" auspicata dal Cnsas, ma tenendo ben ferme le rispettive responsabilità», commentano i responsabili del sindacato Conapo.

METEO - Protezione Civile: temporali al centro-nord con estensione al sud

- Italiavela

Italia Vela.it

"METEO - Protezione Civile: temporali al centro-nord con estensione al sud"

Data: **03/05/2014**

Indietro

METEO

METEO - Protezione Civile: temporali al centro-nord con estensione al sud La perturbazione atlantica che sta interessando il paese, apporta sulle regioni centro-settentrionali condizioni di diffusa instabilità che andranno estendendosi, fra la serata di oggi e la giornata di domani, al meridione della penisola.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, quindi, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

L'avviso meteo prevede precipitazioni a carattere di rovescio o temporale sull'Emilia-Romagna - dove assumeranno carattere diffuso e persistente - e sulla Campania, in successiva estensione a Basilicata, Calabria e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento . Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani criticità arancione per rischio idraulico sul Veneto meridionale, gran parte dell'Emilia Romagna e per tutto il territorio delle Marche, e per rischio idrogeologico sull'Oltrepò Pavese in Lombardia, su gran parte della Sardegna e su tutto il territorio della Campania. È invece indicata criticità gialla su gran parte del territorio nazionale. È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

02/05/2014 18.39.00 4bg

Frana una collina: «2.500 le vittime»

Afghanistan

Una tragedia di proporzioni disastrose, dovuta al maltempo e all'incuria umana, ha colpito ieri l'Afghanistan nord-orientale, dove il cedimento di una collina dovuto a piogge battenti ha causato due frane che hanno sepolto centinaia di case nella provincia di Badakhshan con un bilancio di migliaia di morti. Fonti dell'esecutivo e il governatore provinciale hanno parlato di 2.500 vittime.

enorme valanga all'uja di ciamarella sepolto per un'ora muore scialpinista

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

Pagina VII - Torino

Altri tre dei cinque che salivano sono ricoverati con varie fratture Tutti appassionati esperti delle vette

Enorme valanga all'Uja di Ciamarella Sepolto per un'ora muore scialpinista

CARLOTTA ROCCI

«CI SIAMO visti arrivare la neve addosso all'improvviso. È stato terribile ». Ancora sotto shock, i quattro ragazzi che giovedì sono stati travolti da una valanga in val di Lanzo raccontano agli amici quello che hanno visto. Solo Enrico Cerro, 33 anni, di Collegno, non potrà più spiegare quello che è successo. Il suo corpo è stato estratto dalla neve, ormai senza vita, dopo oltre un'ora di ricerca da parte degli uomini del soccorso alpino piemontese. Sull'accaduto ora indaga la procura di Ivrea. Il pm Giuseppe Drammis ha aperto un fascicolo per fare chiarezza anche se al momento non ci sono persone iscritte nel registro degli indagati e non è stata formulata nessuna ipotesi di reato.

I cinque ragazzi erano partiti la mattina presto ed erano diretti all'Uja di Ciamarella, a una quota di circa 3.200 metri, una via considerata non particolarmente difficoltosa per scialpinisti esperti. Poco dopo le 11, proprio dalla cima si è staccata una valanga enorme che ha travolto quattro dei ragazzi, il quinto è stato appena sfiorato ed è rimasto illeso. Altri tre, invece, sono stati estratti dai soccorritori e trasportati in elicottero all'ospedale Cto dove sono stati ricoverati con diverse fratture. Il più grave, trascinato a valle dalla neve, si è rotto un femore, un altro si è fratturato il bacino, due costole e lussato una spalla. Il terzo si è lesionato i legamenti di un ginocchio quando ha cercato di resistere alla forza della valanga. L'unico a essere completamente sommerso dalla neve è stato proprio Enrico, che si trovava qualche passo dietro agli altri. «Avevano anche chiamato il rifugio prima di partire per assicurarsi che ci fossero le condizioni per mettersi in marcia», racconta Elda Mello, la madre di Enrico, mentre accoglie i tanti amici del ragazzo che in questi giorni si sono presentati a casa. «La montagna era una passione comune, sono stata io ad insegnargli ad amare questi sport», dice con lo sguardo basso. Nella vita Enrico faceva il giardiniere, era titolare di una ditta di manutenzione del verde, anche se in tasca aveva una laurea in scienze alpine e turismo della montagna. «Si era laureato a Torino ma la sua era una delle lauree che non portano da nessuna parte. La montagna era rimasta una passione ».

«Non era un incosciente», dicono

gli amici che con lui hanno condiviso decine di gite sia in estate che in inverno. «I ragazzi che erano con lui sono sconvolti », assicura chi è andato a trovarli in ospedale. Enrico era anche istruttore di arrampicata.

«Era partito mercoledì sera per raggiungere gli altri nelle valle di Lanzo. È l'ultima volta che l'ho sentito. Poi non sappiamo se la valanga si sia staccata per colpa di qualcuno che passava sopra di loro o se sia stato un caso», dice ancora la madre.

Oltre allo sci, all'arrampicata e alla montagna Enrico amava la musica. Dal 2003 suonava come batterista nei Cabrones, un gruppo rock nato con alcuni suoi coetanei. Una passione che oggi

resta nel nome del cane, Ozzy, come Ozzy Osbourne: «Lo aveva scelto lui».

Dall'inizio dell'anno sono già cinque gli scialpinisti morti travolti da una valanga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indagine del pm Drammis di Ivrea su eventuali responsabilità di altri sciatori

IN MONTAGNA

Enrico Cerro, 33 anni, di Collegno, è morto sotto una valanga in val di Lanzo

afghanistan, villaggio distrutto dalle frane e dal fango: "oltre 2500 morti"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 03/05/2014

Indietro

- MONDO

TRAGEDIA NEL BADAKHSHAN

Afghanistan, villaggio distrutto dalle frane e dal fango: "Oltre 2500 morti"

KABUL .

Uno smottamento di terra di proporzioni catastrofiche ha seppellito quasi per intero un villaggio del Badakhshan, una delle regioni più sperdute dell'Afghanistan. Si calcolano almeno 300 morti, ma oltre 2500 persone mancano ancora all'appello. Con altre piogge in arrivo, anche i villaggi circostanti sono minacciati. Alcuni sono stati evacuati nel timore di nuovi smottamenti.

Era all'incirca l'una della notte di venerdì, quando le piogge torrenziali della stagione monsonica hanno provocato il distacco dell'intero fianco di un colle. Fango, terra e pietre si sono riversate sulle casupole di Hobo Barik, fragili costruzioni anch'esse costruite in terra e argilla. In più, il cataclisma è avvenuto in un giorno festivo per i musulmani e in un orario nel quale un migliaio di famiglie riposava in casa, tante quante sono le abitazioni distrutte.

Stando al comandante della polizia locale, è improbabile che si riesca a sottrarre qualche alla marea di fango. «Per il momento, l'opera di salvataggio è fisicamente impossibile», dice il governatore Shah Waliullah Adeeb. «Non abbiamo pale a sufficienza, ci servono più macchinari». Già centinaia di soccorritori all'opera con le mani nude per scavare nella melma sarebbero stati a loro volta seppelliti da una seconda frana.

Da Kabul il presidente afgano Hamid Karzai ha inviato resopravvissuto parti delle forze armate per coordinare i soccorsi. Sono pronte a intervenire anche squadre speciali dell'Isaf, la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza. A Washington il presidente americano Barack Obama assicura aiuti: «Gli Stati Uniti sono con il popolo afgano e sono pronti ad aiutare per affrontare il disastro ».

Ieri sera sul luogo dello smottamento erano già al lavoro gli inviati dell'Unama, la missione delle Nazioni Unite di assistenza all'Afghanistan, che ha stilato il primo bilancio delle vittime in base ai dati dell'Ocha, l'ufficio di coordinamento dell'Onu per gli affari umanitari.

Stando alle autorità, sono tuttavia poche le speranze di trovare qualcuno ancora in vita sotto le tonnellate di fango e di sassi che hanno cancellato buona parte del villaggio. In una delle zone meno accessibili del Paese, priva di infrastrutture e di trasporti, annidata nelle catene montuose dell'Hindu Kush e del Pamir al confine con la Cina, ieri sera gli abitanti di Hobo Barik e di Hargu, scampati al disastro, si aggiravano impotenti sopra l'ammasso di terra. Pochi giorni fa, un'inondazione nella stessa provincia ha fatto quattro morti; otto abitanti sono ancora dispersi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una collina ha smottato dopo le piogge torrenziali Migliaia di case distrutte "Operazioni di salvataggio quasi impossibili". Anche Obama promette aiuti

Afghanistan, frane sui villaggi del Nord Si temono 2500 morti

La Stampa

La Stampa (ed. Nazionale)

""

Data: **03/05/2014**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Esteri data: 03/05/2014 - pag: 14

moltissimi i bambini dispersi

Afghanistan, frane sui villaggi del Nord Si temono 2500 morti

Si temono circa 2500 morti per le frane che hanno investito alcuni villaggi nella provincia di Badakhshan in Afghanistan. Lo ha affermato il governatore provinciale Shah Waliullah spiegando che ci sarebbero tra questi molte donne e bambini. I soccorritori sono al lavoro alla ricerca di sopravvissuti. Il Badakhshan è una provincia remota nel nord-est del Paese, al confine con Tajistan, Cina e Pakistan. Due settimane fa acquazzoni seguiti da un lieve terremoto avevano ucciso 4 persone e distrutto un centinaio di abitazioni nella provincia settentrionale di Takhar. L'ultima grande alluvione in Afghanistan si è registrata nell'agosto scorso, quando in 40 persero la vita nell'est e nel sud del Paese, così come a Kabul.

Secondo il sito Web dell'emittente «Tolo» numerosi soccorritori erano accorsi nella zona per aiutare le ricerche delle persone sepolte da una prima frana. Improvvisamente, una seconda frana ha colpito i soccorritori aggravando il bilancio delle vittime. Settecento abitazioni della provincia sono state evacuate per il rischio di un nuovo smottamento del terreno. [e. st.]

Ondata di 1500 migranti: i clandestini trasportati ad Augusta e a Palermo

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Ondata di 1500 migranti: i clandestini trasportati ad Augusta e a Palermo"

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

esteri

02/05/2014

Ondata di 1500 migranti: i clandestini

trasportati ad Augusta e a Palermo

La Marina Militare ha già soccorso stamane 1170 immigrati nel Canale di Sicilia nell'ambito dell'operazione Mare Nostrum. A mezzogiorno arriveranno altri 358 stranieri, questa volta nel capoluogo.

ANSA

Una delle imbarcazioni colme di migranti soccorsa fra il 30 aprile e il 1 maggio al largo delle coste siciliane

Ti consigliamo:

Ad Augusta è giunta la Nave San Giorgio della Marina militare con a bordo 1.170 immigrati soccorsi nel Canale di Sicilia nell'ambito dell'operazione "Mare nostrum".

Arriverà a mezzogiorno, invece, nel porto di Palermo, la nave della Marina con 358 stranieri. Allertati per questa nuova ondata di sbarchi il 118 e la protezione civile. Una destinazione inusuale, quella del capoluogo siciliano, decisa a causa delle difficoltà di accoglienza, registrate soprattutto a Pozzallo, da tempo al collasso poiché, insieme ad Augusta, è la meta principale degli approdi.

Soltanto nelle giornate di ieri e dell'altroieri sono stati registrati centinaia di sbarchi di migranti disperati sulle nostre coste.

Ieri mattina sono scesi al porto di Trapani i 424 immigrati soccorsi al largo di Lampedusa dalla Marina militare. Si tratta di 135 donne (5 delle quali incinte), 83 minori (compresi 27 bambini e una decina di neonati). Provenivano da diversi Paesi: Eritrea, Etiopia, Nigeria, Mali, Tunisia e Siria. Tutti saranno ospitati nei centri di accoglienza dislocati in provincia.

A Pozzallo invece sono stati trasferiti i 328 migranti, tra cui 81 donne e 14 bambini, salvati l'altroieri da due motovedette classe 300 della guardia costiera a 75 miglia a Sud di Lampedusa.

Afghanistan, frana su un villaggio Migliaia di morti sotto il fango

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Afghanistan, frana su un villaggio Migliaia di morti sotto il fango"

Data: **03/05/2014**

Indietro

Esteri

02/05/2014

Afghanistan, frana su un villaggio

Migliaia di morti sotto il fango

Valanga di terra sommerge Aab Barik, nella provincia di Badakhshan.

Il governatore: "Le vittime potrebbero essere oltre 2500"

REUTERS

REUTERS

Afghanistan, frana seppellisce una intera valle

FOTO

Ti consigliamo:

+ Frana a Seattle, si teme un'ecatombe Obama dichiara lo stato di emergenza

+ Paura per una frana vicino a Seattle Ci sono oltre cento persone disperse

Una tragedia di proporzioni disastrose, dovuta al maltempo ed all'incuria umana, ha colpito oggi l'Afghanistan nord-orientale dove il cedimento di una collina dovuto a piogge battenti ha causato due frane che hanno sepolto centinaia di case nella provincia di Badakhshan, con un bilancio di migliaia di morti.

Fonti locali, fra cui il governatore provinciale, hanno parlato di 2.500 morti.

Reagendo tra i primi, il presidente Usa Barack Obama ha detto ai giornalisti che gli Stati Uniti «sono con il popolo afgano» e sono «pronti ad aiutare per far fronte al disastro».

Si tratta della seconda emergenza di questo tipo che ha colpito l'Afghanistan. La scorsa settimana, infatti, temporali insoliti per la stagione e lo scioglimento delle nevi si sono coalizzati provocando lo straripamento di fiumi ed inondazioni in cinque province del nord-ovest afgano, con la perdita di circa 180 vite umane e gravi danni a infrastrutture, bestiame e raccolti.

L'allarme è scattato all'inizio del pomeriggio nel distretto di Argo quando, a seguito di giorni di piogge battenti, una quantità enorme di acqua, terra e sassi si è abbattuta su un villaggio nell'area di Aab Barik, seppellendo fra 200 e 250

Afghanistan, frana su un villaggio Migliaia di morti sotto il fango

modeste case ed una moschea. Secondo il capo del consiglio provinciale Abdul Wahed Tabibi, il luogo era pieno di fedeli convenuti per la preghiera del venerdì.

A quanto sembra, tragedia nella tragedia, due ore dopo la prima valanga dalla collina sovrastante la zona si è staccata una seconda frana che ha seppellito centinaia di soccorritori che si adoperavano, anche a mani nude, nel salvataggio del maggior numero possibile di persone.

Un primo bilancio ufficiale di 350 vittime è stato fornito dalla missione delle Nazioni Unite di assistenza all'Afghanistan (Unama) sulla base di dati raccolti dall'Ufficio di coordinamento dell'Onu per gli Affari umanitari (Ocha).

Ma in serata il governatore di Badakhshan, Shah Waliullah Adib, è tornato dai giornalisti per ipotizzare che l'enorme smottamento del terreno «potrebbe aver causato 2.500 morti». Bilancio drammatico successivamente confermato in un comunicato dal portavoce della Direzione indipendente afghana della governance locale.

Il governatore Adib ha quindi lanciato un appello accorato a soccorsi rapidi. «Per noi è fisicamente impossibile far fronte a questa emergenza - ha detto - perché non abbiamo nemmeno un numero sufficiente di pale, e c'è grande necessità di macchinari».

Date le dimensioni della catastrofe in una regione dell'Afghanistan carente di infrastrutture e di comunicazioni, il presidente Hamid Karzai ha ordinato l'intervento dell'esercito nei soccorsi a cui si sono aggiunti, ha indicato l'Unama, anche reparti speciali della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (Isaf).

Confinante con Tagikistan, Cina e Pakistan, la provincia di Badakhshan è racchiusa nelle montagne dell'Hindu Kush e del Pamir. Secondo gli ambientalisti da decine di anni la popolazione locale taglia gli alberi e gli arbusti per uso domestico, e questo ha praticamente rimosso ogni ostacolo naturale ai fenomeni di smottamento di terra.

Centronord sotto pioggia, vento e grandine**La Voce.it***"Centronord sotto pioggia, vento e grandine"*Data: **02/05/2014**

Indietro

Allarme maltempo sul Nord e sul Centro

Centronord sotto pioggia, vento e grandine Pericolo rovesci a causa della perturbazione atlantica

Brescia - Un ponte poco fortunato quello del Primo Maggio. A partire da Venerdì mattina forti piogge interesseranno il nord e il centro del nostro paese.

Se la vostra intenzione era quella di un bel week-end al mare, è meglio cambiare programmi. Ieri grandine in Piemonte e per oggi previste ancora forti piogge con rischio valanghe fra i 1600 e 1700 m. Pioggia su Lombardia e Veneto con presenza di grandine. Il maltempo raggiungerà poi anche anche il centro Italia nel Lazio, Umbria, Marche; Abruzzo e Molise.

Anche in Sardegna sono previsti forti venti con rischio mareggiate e il maltempo raggiungerà anche Calabria e Sicilia orientale.

Sabrina Bianchi

2/5/2014

Segui @Voce_Italia

Frana su miniera in Colombia, e' una strage

- Voceditalia.it

La Voce.it

"Frana su miniera in Colombia, e' una strage"

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

Crolla una miniera, tre vittime accertate

Frana su miniera in Colombia, e' una strage Centinaia di volontari collaborano per la ricerca di 15-30 dispersi

Brescia - Quando si pensa all'oro l'immagine non è certo quella di qualcuno che ci muore sotto, ma in Colombia non è così. Sono infatti a decine le miniere illegali presenti sul territorio e migliaia le persone che ci lavorano in condizioni disumane. Il Primo Maggio è stata una giornata triste per Santander de Quilichao (Colombia). Una Delle tante miniere è crollata e gli operai non sono riusciti ad uscire. Al momento sono tre le vittime e almeno 15-30 i dispersi.

I proprietari della miniera invece di rendere i soccorsi più veloci e agili si sono affrettati a nascondere i macchinari per l'estrazione, in modo che non venissero sequestrati. C'è troppo fango e troppe pietre là sotto, sarà difficile, (alcuni dicono impossibile) estrarre persone ancora vive. Non è il primo incidente in Colombia, e quando le condizioni di lavoro sono indescrivibili c'è da chiedersi se si possa ancora parlare di fattori accidentali.

Sabrina Bianchi

2/5/2014

[Segui @Voce_Italia](#)

Meteo, il maltempo si sposta verso Sud. Il sole torna lunedì su tutta la Penisola

Leggo

"Meteo, il maltempo si sposta verso Sud. Il sole torna lunedì su tutta la Penisola"

Data: **02/05/2014**

Indietro

Meteo, il maltempo si sposta verso Sud.

Il sole torna lunedì su tutta la Penisola

Tweet

| COMMENTA

Venerdì 2 Maggio 2014

MILANO - Un vortice di bassa pressione che scivolerà dal Mar Ligure verso il Sud portando una fase di maltempo al Centronord con forti temporali: questa è la prima perturbazione di maggio. Doman ancora instabilità al Centrosud mentre domenica tornerà il sole al Nord, migliorerà anche al Centro, e resterà ancora un po' instabile al Sud. La prima parte della settimana sarà segnata dalla presenza di tempo stabile.

COSI' IL TEMPO DOMANI

Al mattino piogge dalle Marche alla Puglia settentrionale, su Umbria, zone interne della Toscana e del Lazio, su Campania, Calabria tirrenica, Sicilia centro-occidentale e Sardegna; altrove nuvoloso. Nel pomeriggio resta nuvoloso residua instabilità pomeridiana su Triveneto e est Lombardia locali rovesci tra Prealpi e pianure adiacenti. Maltempo in tutto il Centrosud dove si avranno rovesci e temporali diffusi, localmente anche di forte intensità. In serata restano i rovesci sulle regioni adriatiche e, isolatamente, su Campania, Basilicata e Calabria. **COSI' IL TEMPO DOMENICA**
Al Nord la giornata sarà all'insegna del sole e del cielo limpido anche grazie ai venti di Föhn. Addensamenti nuvolosi resisteranno al Sud, in Sicilia e sul medio basso Adriatico; nuvole a tratti anche su Lazio e Umbria. Piogge sulla fascia del medio Adriatico e anche al Sud e in Sicilia al mattino. Nel corso del pomeriggio i fenomeni tenderanno ad attenuarsi tranne che sull'estremo Sud (Calabria e centro-sud della Puglia). Qualche rovescio isolato anche su basso Lazio, Sicilia e Sardegna che vivrà una fase di instabilità pomeridiana nel sud.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Cleveland Ballonfest, la tragedia dietro la bellezza

Meteo, il maltempo si sposta verso Sud. Il sole torna lunedì su tutta la Penisola

Ayrton Senna, gli ultimi 16 secondi prima dello schianto visti dalla...

Momenti di paura: il ghiaccio sposta il ponte

Kepler, il pianeta cugino della terra: potrebbe ospitare la vita

Sicilia, sbarcati più di mille migranti

- CRONACA

Lettera43

"Sicilia, sbarcati più di mille migranti"

Data: **02/05/2014**

Indietro

Sicilia, sbarcati più di mille migranti

Nel porto di Augusta sono arrivati 1.170 profughi. Altri 358 dirottati a Palermo. I centri sono al collasso.

SOCCORSI

Più di mille migranti sono arrivati venerdì 2 maggio a bordo della nave San Giorgio, della Marina militare italiana, nel porto di Augusta (Siracusa). Lo ha annunciato tramite Twitter la stessa Marina militare.

I profughi, per lo più siriani, erano stati soccorsi nel canale di Sicilia nell'ambito dell'operazione 'Mare Nostrum'.

#Ultimora #marenostrum nave San Giorgio in arrivo ad Augusta con 1170 migranti

— Marina Militare (@ItalianNavy) 2 Maggio 2014

UNA DONNA INCINTA E 24 BIMBI. Intanto a Palermo stanno per sbarcare 358 profughi a bordo della nave della Marina militare Libera. Lo sbarco è previsto al molo Pontone.

Tra di loro ci sono 43 donne, una delle quali incinta, e 24 bambini di varie nazionalità: Mali, Ghana, Belize, Niger, Sudan ed anche Siria e Palestina. Per la donna in stato di gravidanza è già stato predisposto il trasferimento a bordo di un'ambulanza nel reparto di Ostetricia dell'ospedale Ingrassia di Palermo.

CENTRI DI ACCOGLIENZA PIENI. La decisione di trasferire i profughi a Palermo è stata presa dal ministero degli Interni, visto che a Pozzallo i centri di accoglienza sono pieni. Le operazioni di accoglienza dei migranti sono coordinate dalla prefettura, in collaborazione con l'Asp di Palermo, il 118, la Croce Rossa italiana la Protezione civile e le forze dell'ordine.

Venerdì, 02 Maggio 2014

«Il Conapo sbaglia, è il Soccorso alpino che coordina»

Articolo

Libertà

""

Data: 03/05/2014

Indietro

«Il Conapo sbaglia, è il Soccorso alpino che coordina»

Ricerca persone in montagna, botta e risposta coi vigili del fuoco sulla sentenza del Consiglio di Stato

Il Soccorso alpino rivendica il ruolo di coordinamento durante le operazioni di soccorso e ricerca persone in montagna e in ambiente impervio. E respinge l'interpretazione data dal sindacato dei vigili del fuoco Conapo relativa a una recente sentenza del Consiglio di Stato sul tema: interpretazione secondo la quale l'organo d'appello di giustizia amministrativa avrebbe rimesso il coordinamento nelle mani dei pompieri. «Quella del Conapo - afferma Pier Giorgio Baldracco, presidente del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico - è un'interpretazione da stigmatizzare perché appare alimentata unicamente da rivendicazioni identitarie prive di fondamento e foriere unicamente di rischi per la pubblica e privata incolumità».

Baldracco richiama un passaggio della sentenza del Consiglio di Stato nel quale si legge: «La presidenza del Consiglio dei ministri ha espressamente chiarito il ruolo del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico nello svolgimento delle operazioni di ricerca di persone disperse in ambiente montano, ipogeo, impervio». E commenta: «Il massimo organo di giustizia amministrativa ha ritenuto venir meno ogni motivo di contenzioso, riconsegnando al corretto ambito gestionale il dettato normativo, illuminato senza più ombre. Il tentativo di stravolgere il significato delle sentenze, sottolineando come il Consiglio di Stato abbia annullato le decisioni del Tar favorevoli al Soccorso alpino, non tiene in considerazione il fatto che le sentenze del Tar sono state annullate non perché il Soccorso alpino non avesse ragione (e, infatti, i suoi ricorsi non sono stati respinti), ma perché la sopravvenuta direttiva ha risolto la questione, riconoscendo in capo al Soccorso Alpino le funzioni di coordinamento per le operazioni di ricerca dispersi in ambiente montano, ipogeo o impervio».

Alle dichiarazioni del capo del Soccorso alpino replica, a stretto giro di posta, il segretario generale del Conapo Antonio Brizzi: «Le norme citate da Pier Giorgio Baldracco si riferiscono esclusivamente al potere di coordinamento del Soccorso alpino sui diversi enti e organizzazioni di volontariato e rimaniamo stupiti che, nonostante queste pronunce del Consiglio di Stato, si tenti ancora di attribuire a una organizzazione di volontariato inesistenti poteri di coordinamento sullo Stato, con tutto ciò che ne può derivare in termini incomprensioni nei momenti dei soccorsi». E aggiunge: «L'effetto delle sentenze è quello di lasciare intatti i protocolli delle Prefetture di Piacenza e Terni che prevedono che il coordinamento sia riservato ai vigili del fuoco».

Ricordiamo che il 14 gennaio 2011 la prefettura di Piacenza aveva approvato il Piano provinciale per la ricerca di persone disperse (Piano analogo era stato approvato dalla Prefettura di Terni). Nel documento era stato individuato nel "Responsabile operazioni di soccorso dei vigili del fuoco" la figura di coordinamento per le ricerche anche nelle zone impervie della provincia di competenza. Un ruolo rivendicato dal Corpo nazionale di Soccorso alpino e speleologico. A quel punto il Saer (Soccorso alpino Emilia Romagna), aveva impugnato il provvedimento di fronte al Tar di Parma, che nel 2012 ha annullato il Piano predisposto dalla pPrefettura. Contro la sentenza del tribunale amministrativo avevano ricorso, dinanzi al Consiglio di Stato, il Dipartimento dei vigili del fuoco e la prefettura di Piacenza. L'appello era stato sostenuto anche dal Conapo.

03/05/2014

<!--

Maltempo: allerta temporali al centro-nord in estensione a sud

Dipartimento della Protezione Civile (via noodls) /

Noodls

"Maltempo: allerta temporali al centro-nord in estensione a sud"

Data: **02/05/2014**

Indietro

02/05/2014 | Press release

Maltempo: allerta temporali al centro-nord in estensione a sud

distributed by noodls on 02/05/2014 17:58

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Maltempo: allerta temporali al centro-nord in estensione a sud 2 maggio 2014

Prevista criticità arancione per rischio idraulico e idrogeologico in diverse regioni

La perturbazione atlantica che sta interessando il paese, apporta sulle regioni centro-settentrionali condizioni di diffusa instabilità che andranno estendendosi, fra la serata di oggi e la giornata di domani, al meridione della penisola.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, quindi, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

L'avviso meteo prevede precipitazioni a carattere di rovescio o temporale sull'Emilia-Romagna - dove assumeranno carattere diffuso e persistente - e sulla Campania, in successiva estensione a Basilicata, Calabria e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento .

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani criticità arancione per rischio idraulico sul Veneto meridionale, gran parte dell'Emilia Romagna e per tutto il territorio delle Marche, e per rischio idrogeologico sull'Oltrepò Pavese in Lombardia, su gran parte della Sardegna e su tutto il territorio della Campania. È invece indicata criticità gialla su gran parte del territorio nazionale. È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Ricerche dispersi, Soccorso Alpino: "Faziosa l'interpretazione del CONAPO, sindacato autonomo dei vigili del fuoco"

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Ricerche dispersi, Soccorso Alpino: "Faziosa l'interpretazione del CONAPO, sindacato autonomo dei vigili del fuoco"

Data: **02/05/2014**

Indietro

Cronaca | venerdì 02 maggio 2014, 16:30

Ricerche dispersi, Soccorso Alpino: "Faziosa l'interpretazione del CONAPO, sindacato autonomo dei vigili del fuoco"

Condividi |

La provincia di Savona è una delle più boschive d'Italia ed è una delle zone nella quale vengono effettuate il maggior numero di ricerche scomparsi

Botta e risposta tra il CONAPO, sigla sindacale minoritaria tra quelle di rappresentanza del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, sulle sentenze n. 01736/2014 e n. 01737/2014 emesse dal Consiglio di Stato.

Il sindacato autonomo dei pompieri ha sostenuto che il Consiglio di Stato avrebbe “ribaltato quanto era stato affermato dai giudici di primo grado, i quali avevano erroneamente sostenuto che, nell'ambito delle operazioni di ricerca delle persone scomparse, il potere di coordinamento sarebbe spettato al soccorso alpino anche in presenza di amministrazioni pubbliche, e in particolare del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. ... pertanto in materia di coordinamento delle operazioni di ricerca delle persone scomparse, il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco non può essere subordinato ai volontari del soccorso alpino e quindi ritenuto pienamente legittimi i piani sulla ricerca delle persone scomparse predisposti dalle prefetture di Piacenza e Terni”.

“Tale posizione, sottolinea Pier Giorgio Baldracco, presidente del Soccorso Alpino, oltre a non considerare recenti pronunciamenti anche della Suprema Corte di Cassazione (Cassazione Penale n. 6687/97), non teneva in alcun conto la particolarità del C.N.S.A.S. che, in quanto istituito in base alla legge e da questa dotato di competenze e responsabilità specifiche, costituisce un unicum nell'ambito del più ampio universo delle organizzazioni di volontariato”.

La sentenza del Consiglio del 9 novembre 2012 afferma che “la ricerca di persone disperse nell'ambiente montano, ipogeo, o impervio... è specificatamente disciplinata dalla legge 21 marzo 2001, n. 74, art. 1, comma 2, e dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289, art. 80, che ne incardina le funzioni di coordinamento sul Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico”.

“Dunque, continua Baldracco, il massimo organo di giustizia amministrativa ha ritenuto venir meno ogni motivo di contenzioso, riconsegnando al corretto ambito gestionale il dettato normativo, illuminato senza più ombre. Il tentativo di stravolgere il significato delle due sentenze, sottolineando come il Consiglio di Stato abbia annullato le decisioni del Tar favorevoli al C.N.S.A.S. , non tiene in considerazione il fatto che le sentenze del Tar sono state annullate non perché il C.N.S.A.S. non avesse ragione (e, infatti, i suoi ricorsi non sono stati respinti), ma perché la sopravvenuta direttiva ha risolto la questione, riconoscendo in capo al Cnsas le funzioni di coordinamento per le operazioni di ricerca dispersi in ambiente montano, ipogeo o impervio (nella sostanza, ci che il C.N.S.A.S. chiedeva con i ricorsi è stato riconosciuto dalla citata direttiva, facendo venire meno l'interesse del C.N.S.A.S. alla decisione dei suoi ricorsi)”.

In questo contesto la regione Liguria è una delle zone nella quale vengono effettuate il maggior numero di ricerche dispersi e scomparsi d'Italia. In particolare la provincia di Savona risulta è una delle più boschive a livello nazionale e uno degli epicentri per la ricerca di funghi e bikers

C.G.

***Ricerche dispersi, Soccorso Alpino: "Faziosa l'interpretazione del CONAPO,
sindacato autonomo dei vigili del fuoco"***

Coordinamento Soccorsi: arriva la replica di Conapo "Baldracco interpreta male!"

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Coordinamento Soccorsi: arriva la replica di Conapo "Baldracco interpreta male!"

Data: **03/05/2014**

[Indietro](#)

Attualità | venerdì 02 maggio 2014, 19:36

Coordinamento Soccorsi: arriva la replica di Conapo "Baldracco interpreta male!"

Condividi |

La provincia di Savona è una delle più boschive d'Italia ed è una delle zone nella quale vengono effettuate il maggior numero di ricerche scomparsi, chi deve coordinare questi soccorsi? Botta e risposta tra Vigili del fuoco e Soccorso Alpino

Botta e risposto tra il CONAPO, sigla sindacale minoritaria tra quelle di rappresentanza del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, sulle sentenze n. 01736/2014 e n. 01737/2014 emesse dal Consiglio di Stato

«Il Presidente della meritoria associazione di volontariato Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) Pier Giorgio Baldracco ha diffuso oggi alla stampa una sua personale interpretazione sulle sentenze del Consiglio di Stato n. 1736/2014 e n. 1737/2014, insistendo sul fatto che il coordinamento dei soccorsi in montagna, in grotta, in ambienti ostili e impervi, è, e resta, di norma, attribuito al Cnsas salvo gradi emergenze e calamità. E' evidente che tale potere di coordinamento il presidente del Cnsas lo riferisce anche sulle amministrazioni pubbliche, compreso il Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, a detta del Presidente del Cnsas, ciò sarebbe confermato dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012. Invitiamo il presidente del Cnsas ad una attenta rilettura delle sentenze del Consiglio di stato che, in merito alla Direttiva citata, recitano testualmente “ ... la Direttiva ... ha espressamente chiarito il ruolo del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico nello svolgimento delle operazioni di ricerca di persone disperse in ambiente montano, ipogeo, impervio di cui alla legge n. 74/2001, interpretando tali norme in modo compatibile con la disciplina legislativa concernente i compiti istituzionali spettanti al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e quelli ad esso assegnati in tema di Protezione Civile, come affermato dalla citata ordinanza di questa Sezione n. 4437/2012” . Pertanto la sentenza va letta congiuntamente con l' ordinanza n. 4437/2012 ove testualmente recita “le disposizioni di cui agli artt. 1, co. 2, della legge n. 74 del 2001 e 80, co. 39, della legge n. 289 del 2002 in tema di coordinamento dei soccorsi, non menzionando le amministrazioni pubbliche nell'ambito di coordinamento del Corpo nazionale di soccorso alpino, appaiono suscettibili di essere interpretate in modo compatibile con la disciplina legislativa concernente i compiti istituzionali spettanti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e quelli ad esso assegnati in tema di protezione civile”. In poche parole le norme citate dal presidente del Cnsas Pier Giorgio Baldracco si riferiscono esclusivamente al potere di coordinamento del Cnsas sui diversi enti e organizzazioni di volontariato e rimaniamo stupiti che, nonostante queste pronunce del Consiglio di Stato, si tenti ancora di attribuire ad una organizzazione di volontariato inesistenti poteri di coordinamento sullo stato, con tutto ciò che ne può derivare in termini incomprensioni nei momenti dei soccorsi».

Così il segretario generale del Conapo Antonio Brizzi replica alle dichiarazioni del presidente del Cnsas Pier Giorgio Baldracco relative al coordinamento dei soccorsi e alle sentenze del Consiglio di stato che hanno visto Cnsas e Conapo quali parti in causa, oltre al ministero dell'interno e alle prefetture di Piacenza e Terni.

«Al di là di ogni interpretazione che ovviamente può avere connotati di parte - spiega Brizzi - l'effetto delle sentenze è quello di lasciare intatti i protocolli delle Prefetture di Piacenza e Terni che prevedono che il coordinamento sia riservato ai vigili del fuoco, e questo è incompatibile con l'interpretazione di Baldracco e ne dimostra l'erroneità».

«Sia chiaro nessuno intende sminuire le specifiche competenze dei volontari del Cnsas cui riconosciamo il preziosissimo apporto al sistema soccorso, ma un conto è operare da un punto di vista tecnico ed un altro conto è pensare di sostituirsi

Coordinamento Soccorsi: arriva la replica di Conapo "Baldracco interpreta male!"

allo stato assumendo il coordinamento e la responsabilità generale delle operazioni . Pertanto siamo favorevoli alla “riapertura del tavolo al Ministero dell'Interno per individuare le modalità di collaborazione” auspicata dal Cnsas, ma tenendo ben ferme le rispettive responsabilità», commentano i responsabili del sindacato Conapo.

rg

Allerta maltempo: temporali prima al Centro-Nord poi al Sud**TMNews***"Allerta maltempo: temporali prima al Centro-Nord poi al Sud"*Data: **02/05/2014**

Indietro

Allerta maltempo: temporali prima al Centro-Nord poi al Sud

Protezione civile: criticità arancione in diverse regioni

Roma, 2 mag. (TMNews) - Nuova allerta maltempo della Protezione civile per temporali che prima colpiranno il Centro-Nord poi si estenderanno al Sud, prevista criticità arancione per rischio idraulico e idrogeologico in diverse regioni. La perturbazione atlantica che sta interessando l'Italia - spiega il Dipartimento della Protezione civile - apporta sulle regioni centro-settentrionali condizioni di diffusa instabilità che andranno estendendosi, fra la serata di oggi e la giornata di domani, al meridione della penisola. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, quindi, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso ieri. L'avviso meteo prevede precipitazioni a carattere di rovescio o temporale sull'Emilia-Romagna, dove assumeranno carattere diffuso e persistente, e sulla Campania, in successiva estensione a Basilicata, Calabria e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento.

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani criticità arancione per rischio idraulico sul Veneto meridionale, gran parte dell'Emilia Romagna e per tutto il territorio delle Marche, e per rischio idrogeologico sull'Oltrepo Pavese in Lombardia, su gran parte della Sardegna e su tutto il territorio della Campania. È invece indicata criticità gialla su gran parte del territorio nazionale. Le valutazioni di criticità idrogeologica si articolano su tre livelli: rossa, arancione e gialla. seguirà l'evolversi della situazione.

Maltempo si dirige verso Sud Il sole arriva da lunedì Meteo

Meteo, maltempo verso il Sud Solo lunedì torna il sole ovunque - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 02/05/2014

Indietro

Tgcom24 > Cronaca > Meteo, maltempo verso il Sud

Solo lunedì torna il sole ovunque

2 maggio 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Meteo, maltempo verso il Sud

Solo lunedì torna il sole ovunque

I forti temporali previsti sul Centronord si dissiperanno per lasciare posto al sole già da domenica, mentre il Meridione dovrà attendere l'inizio della prossima settimana per veder passare la perturbazione

12:10

- La prima perturbazione di maggio darà luogo a un vortice di bassa pressione che scivolerà dal Mar Ligure verso il Sud portando una fase di maltempo al Centronord con forti temporali. Sabato ancora instabilità al Centrosud mentre domenica tornerà il sole al Nord, migliorerà anche al Centro, e resterà ancora un po' instabile al Sud. La prima parte della settimana sarà segnata dalla presenza di tempo stabile.

Le previsioni per venerdì - Al mattino maltempo al Nord, con rovesci e temporali anche forti al Nordovest e in Emilia Romagna. Qualche temporale anche su Marche e Sardegna. Nel pomeriggio ancora bel tempo all'estremo Sud e Sicilia; molti rovesci e temporali in tutto il resto del Paese, con fenomeni anche forti, con rischio di grandine e forti raffiche di vento in Liguria, Emilia e gran parte del Centro; in serata forti temporali tra basso Lazio e Campania e rovesci su Marche e Abruzzo. Soffierà un forte Maestrone in Sardegna. Temperature in netto calo al Nord e in Sardegna. Previsti 13°C ad Aosta (ieri 19°C), 14°C a Torino (ieri 23°C), 15°C a Milano (ieri 22°C), 17°C a Bologna, Venezia, Ancona e Roma, 19°C a Firenze, Grosseto, Palermo, Lecce, 20°C a Reggio Calabria e Messina, 22°C a Catania.

Le previsioni per sabato - Migliora parzialmente al Nord. Al mattino piogge dalle Marche alla Puglia settentrionale, su Umbria, zone interne della Toscana e del Lazio, su Campania, Calabria tirrenica, Sicilia centro-occidentale e Sardegna; altrove nuvoloso. Nel pomeriggio resta nuvoloso residua instabilità pomeridiana su Triveneto e est Lombardia locali rovesci tra Prealpi e pianure adiacenti. Maltempo in tutto il Centrosud dove si avranno rovesci e temporali diffusi, localmente anche di forte intensità. In serata restano i rovesci sulle regioni adriatiche e, isolatamente, su Campania, Basilicata e Calabria, mentre migliora sulle altre regioni. Temperature: minime quasi stazionarie; massime in rialzo al Nord, anche di 6-8 gradi sul Nordovest; massime in calo sulle altre regioni. Venti da moderati a forti: di Maestrone su Sardegna e Canale di Sicilia, di Libeccio sulle regioni ioniche, di Scirocco su quelle adriatiche.

Le previsioni per domenica - Il vortice ciclonico generato dalla perturbazione si sposterà verso sud nella giornata di domenica, posizionandosi intorno al basso Adriatico. Al Nord la giornata sarà all'insegna del sole e del cielo limpido anche grazie ai venti di Föhn. Addensamenti nuvolosi resisteranno al Sud, in Sicilia e sul medio basso Adriatico; nuvole a tratti anche su Lazio e Umbria. Piogge sulla fascia del medio Adriatico e anche al Sud e in Sicilia al mattino. Nel corso del pomeriggio i fenomeni tenderanno ad attenuarsi tranne che sull'estremo Sud (Calabria e centro-sud della Puglia). Qualche rovescio isolato anche su basso Lazio, Sicilia e Sardegna che vivrà una fase di instabilità pomeridiana nel sud. Temperature in calo su medio adriatico, Puglia e Basilicata. Neve sull'Appennino centrale intorno ai 1500-1600 metri. La tendenza per la prossima settimana - Lunedì miglioramento generale grazie alla rimonta dell'alta pressione con residua nuvolosità al Sud e in Sicilia. Le temperature saranno in sensibile aumento. Martedì ancora prevalenza di tempo bello anche se aumenterà la nuvolosità al Nord, mentre mercoledì potrebbe arrivare la seconda perturbazione di maggio sulle

Maltempo si dirige verso Sud Il sole arriva da lunedì Meteo

regioni settentrionali.

Notizie correlate

Maltempo, è allerta al centronord Previsti temporali e violente piogge

Maltempo, è allerta al centronord Previsti temporali e violente piogge - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **02/05/2014**

Indietro

1 maggio 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Maltempo, è allerta al centronord Previsti temporali e violente piogge

La perturbazione investirà prima Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, per estendersi poi a Veneto e centro Italia

18:36

- Una perturbazione atlantica in arrivo dalla Francia sta per portare condizioni di forte maltempo soprattutto sulle regioni centro-settentrionali. La Protezione civile ha emesso quindi un avviso di condizioni meteo avverse. Previste dalle prime ore di venerdì precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporalesco a partire da Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Sardegna, in estensione poi su Veneto, Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise.

Frana Afghanistan, conferma su morti

- Tgcom24

Tgcom24

"Frana Afghanistan, conferma su morti"

Data: **03/05/2014**

[Indietro](#)

2 maggio 2014

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

Frana Afghanistan, conferma su morti

Governo: "Le vittime sono circa 2.500"

22:46

- Dopo le stime fornite dal governatore della provincia afghana di Badakhshan, anche un altro responsabile governativo ha confermato le 2.500 vittime per i due enormi smottamenti nel distretto di Argo. Intanto il presidente Hamid Karzai ha ordinato a tutte le strutture implicate nell'emergenza di mobilitarsi al massimo per portare sollievo alle popolazioni colpite, fornendo un riparo ai senzatetto e cure mediche ai feriti.

Maltempo, Allerta maltempo: temporali prima al Centro-Nord poi al Sud[| tiscali.notizie](#)**Tiscali***"Maltempo, Allerta maltempo: temporali prima al Centro-Nord poi al Sud"*Data: **03/05/2014**[Indietro](#)

Maltempo, Allerta maltempo: temporali prima al Centro-Nord poi al Sud

TMNews

[Commenta](#)[Invia](#)

Roma, 2 mag. (TMNews) - Nuova allerta maltempo della Protezione civile per temporali che prima colpiranno il Centro-Nord poi si estenderanno al Sud, prevista criticità arancione per rischio idraulico e idrogeologico in diverse regioni. La perturbazione atlantica che sta interessando l'Italia - spiega il Dipartimento della Protezione civile - apporta sulle regioni centro-settentrionali condizioni di diffusa instabilità che andranno estendendosi, fra la serata di oggi e la giornata di domani, al meridione della penisola. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, quindi, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso ieri. L'avviso meteo prevede precipitazioni a carattere di rovescio o temporale sull'Emilia-Romagna, dove assumeranno carattere diffuso e persistente, e sulla Campania, in successiva estensione a Basilicata, Calabria e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento.

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani criticità arancione per rischio idraulico sul Veneto meridionale, gran parte dell'Emilia Romagna e per tutto il territorio delle Marche, e per rischio idrogeologico sull'Oltrepò Pavese in Lombardia, su gran parte della Sardegna e su tutto il territorio della Campania. È invece indicata criticità gialla su gran parte del territorio nazionale. Le valutazioni di criticità idrogeologica si articolano su tre livelli: rossa, arancione e gialla. seguirà l'evolversi della situazione.

02 maggio 2014

Ancora 2 giorni di maltempo, domenica sereno solo a Nord

| tiscali.notizie

Tiscali*"Ancora 2 giorni di maltempo, domenica sereno solo a Nord"*Data: **03/05/2014**

Indietro

Ancora 2 giorni di maltempo, domenica sereno solo a Nord

Ansa

Commenta

Invia

(ANSA) - ROMA, 2 MAG - E' una primavera sempre più altalenante a livello meteorologico e fa preoccupare il maltempo al Nord. La perturbazione atlantica che sta interessando l'Italia sta portando instabilità sulle regioni centro-settentrionali, che si stanno spostando verso il Sud. La Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse: i fenomeni meteo potrebbero infatti determinare criticità idrogeologiche e idrauliche. In Emilia Romagna l'allerta riguarda le trombe d'aria. La pioggia incessante da questa notte sta facendo diventare ancora più critica la situazione nella bassa padovana soprattutto nell'area estense e di Monselice, zona in cui la Protezione Civile ha dichiarato lo stato d'allerta e colpita questa mattina anche da una grandinata. A Solesino il Fratta Gorzone ha raggiunto livelli di guardia e ora è sorvegliato speciale per rischio esondazione. Le previsioni indicano altri due giorni di piogge e domenica sole al Nord; da lunedì breve ritorno dell'alta pressione; dal 7-8 maggio probabili nuove piogge e temporali: queste le previsioni degli esperti per i prossimi giorni, in cui continueranno ad alternarsi episodi di maltempo a schiarite. Oggi, intanto, è stata una giornata di maltempo soprattutto in Veneto, Piemonte e Trentino. In Veneto la pioggia è caduta su tutta la regione, mentre sono calate le temperature massime. Clima quasi autunnale sul Piemonte, dove la pioggia battente e la grandine delle ultime ore ha portato a un brusco calo delle temperature, ben al di sotto della media stagionale. In Trentino si sono registrate ancora piogge sparse. "La perturbazione numero uno di maggio - spiega il Centro Epsom Meteo - ha dato luogo a un vortice di bassa pressione che scivolando dal Mar Ligure verso il Sud ha portato una forte fase di maltempo al Centronord. Domani è prevista ancora molta instabilità al Centrosud", mentre migliorerà parzialmente al Nord. Al mattino, in particolare, sono previste piogge dalle Marche alla Puglia settentrionale, su Umbria, zone interne della Toscana e del Lazio, su Campania, Calabria tirrenica, Sicilia centro-occidentale e Sardegna; altrove sarà nuvoloso. Nel pomeriggio il tempo resterà nuvoloso. In serata restano i rovesci sulle regioni adriatiche e, isolatamente, su Campania, Basilicata e Calabria, mentre migliorerà sulle altre regioni. Domenica poi, secondo il Centro Epsom Meteo, tornerà il sole al Nord, migliorerà anche al Centro, mentre resterà ancora un po' instabile al Sud. Il vortice ciclonico generato dalla perturbazione - rileva - si sposterà verso sud, posizionandosi intorno al basso Adriatico. Al Nord la giornata sarà all'insegna del sole e del cielo limpido anche grazie ai venti di Foehn. Addensamenti nuvolosi resisteranno al Sud, in Sicilia e sul medio basso Adriatico; nuvole a tratti anche su Lazio e Umbria. Piogge sono previste sulla fascia del medio Adriatico e anche al Sud e in Sicilia al mattino. Nel corso del pomeriggio i fenomeni tenderanno ad attenuarsi tranne che sull'estremo Sud (Calabria e centro-sud della Puglia). Qualche rovescio isolato si dovrebbe formare anche su basso Lazio, Sicilia e Sardegna che vivrà una fase di instabilità pomeridiana. "Con la nuova settimana tornerà invece l'alta pressione delle Azzorre - spiegano a 3bmeteo.com - con la primavera che tornerà a mostrarci il suo lato più placido: sono infatti previsti almeno 2-3 giorni di bel tempo prevalente su tutta l'Italia con, al più, qualche occasionale acquazzone in montagna e temperature in generale aumento, su valori diurni pienamente gradevoli. Ma la tregua potrebbe durare poco, specie al Nord dove, dopo il 7-8 maggio, potrebbero tornare piogge e temporali". (ANSA).

02 maggio 2014

Ancora 2 giorni di maltempo, domenica sereno solo a Nord

Afghanistan, Onu: "Frana provoca almeno 350 morti" Obama: "Pronti ad aiutare per far fronte al disastro"

| tiscali.notizie

Tiscali

"Afghanistan, Onu: "Frana provoca almeno 350 morti" Obama: "Pronti ad aiutare per far fronte al disastro"

Data: **03/05/2014**

[Indietro](#)

Afghanistan, Onu: "Frana provoca almeno 350 morti" Obama: "Pronti ad aiutare per far fronte al disastro"

Commenta

[Invia](#)

E' di almeno 350 morti il bilancio provvisorio delle vittime della frana avvenuta nella provincia afgana di Badakhshan e provocata dalle piogge torrenziali che hanno colpito le regioni settentrionali del Paese: lo ha reso noto la missione delle Nazioni Unite in Afghanistan (Unama).

I soccorsi - L'Unama ha precisato che il disastro è avvenuta nel distretto di Argo una regione montagnosa al confine con Tagiskistan, Cina e Pakistan. I servizi dell'Onu stanno lavorando insieme alle autorità locali per cercare di portare soccorso alle persone rimaste intrappolate sotto le macerie; alle operazioni partecipano anche unità dell'esercito afgano e della missione Isaf.

Almeno 2.000 dispersi - La frana avrebbe causato centinaia di vittime e almeno 2.000 dispersi. Lo sostiene l'agenzia di stampa Pajwok. Secondo tweet afgani che citano il governatore provinciale il totale di morti e dispersi sarebbe di 2.700. Obama, pronti ad aiutare - Gli Stati Uniti "sono con il popolo afgano" colpito dalla tragedia e sono "pronti ad aiutare per far fronte al disastro", ha detto il presidente Barack Obama ai giornalisti.

02 maggio 2014

Redazione Tiscali

Afghanistan, missione Onu: almeno 350 morti in frana Badakhshan

Wall Street Italia

Wall Street Italia.com

""

Data: **03/05/2014**

[Indietro](#)

Afghanistan, missione Onu: almeno 350 morti in frana Badakhshan

Provocata da piogge torrenziali nel nord del Paese

di TMNews

Pubblicato il 02 maggio 2014| Ora 18:34

Commentato: 0 volte

Kabul 2 mag. (TMNews) - E' di almeno 350 morti il bilancio provvisorio delle vittime della frana avvenuta nella provincia afgana di Badakhshan e provocata dalle piogge torrenziali che hanno colpito le regioni settentrionali del Paese: lo ha reso noto la missione delle Nazioni Unite in Afghanistan (Unama). (fonte Afp) (segue)

Afghanistan, oltre 2mila i dispersi dopo frana nel nordest

- Notizie Flash - l'Unità - notizie online lavoro, recensioni, cinema, musica

l'Unità.it

"Afghanistan, oltre 2mila i dispersi dopo frana nel nordest"

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

Afghanistan, oltre 2mila i dispersi dopo frana nel nordest

Kabul (Afghanistan), 2 mag. (LaPresse/AP) - Sono oltre duemila le persone che risultano disperse dopo uno smottamento che si è verificato in un villaggio nel nordest dell'Afghanistan. Lo fa sapere il governatore della provincia di Badakshan, Shah Waliullah Adeeb, precisando che un'intera collina è crollata sul villaggio di Hobo Barik. La frana, ha aggiunto Adeeb, ha sepolto circa 300 case, un terzo di tutte le abitazioni nella zona. Soccorritori sono al lavoro, ma gli mancano le attrezzature necessarie, ha detto il governatore. "In questo momento - ha spiegato - è fisicamente impossibile. Non abbiamo abbastanza pale, abbiamo bisogno di macchinari". Le autorità hanno intanto evacuato un villaggio vicino per il timore di altre frane. La provincia di Badakshan è situata tra le catene montuose di Hindu Kush e Pamir, al confine con la Cina. È una delle zone più isolate dell'Afghanistan.

Fonte: LaPresse

Meteo, temporali e grandinate Allerta al Nord e nel Lazio

Meteo, temporali e grandinate

l'Unità.it

""

Data: 02/05/2014

Indietro

Meteo, temporali e grandinate

Allerta al Nord e nel Lazio

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu
 Splinder Livejournal Twitter LinkedIn Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art_title" value="Meteo, temporali e grandinate
 Allerta al Nord e nel Lazio"/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Tutti gli articoli della sezione

2 maggio 2014

A - A Finita la tregua soleggiata per buona parte delle regioni italiane, oggi un'intensa perturbazione porta piogge diffuse, rovesci e temporali sulle regioni settentrionali e poi su quelle centrali. I fenomeni risulteranno forti su Liguria, basso Piemonte, pianure del Nordest e al pomeriggio su Toscana, Lazio, Umbria e Marche.

LE VIDEO PREVISIONI METEO

In gran parte soleggiato il Sud dove peggiorerà dal tardo pomeriggio sulla Campania. Domani un'ampia circolazione depressionaria si posizionerà sull'Italia portando precipitazioni diffuse e temporali su gran parte delle regioni del Centro e del Sud; piovierà maggiormente sulla Romagna, Marche, Abruzzo e settori tirrenici meridionali, tempo più asciutto su Alpi e estremi settori meridionali.

Secondo Antonio Sanò, direttore e fondatore del portale, da domenica il tempo tenderà a migliorare gradualmente sia per l'allontanamento della depressione sia per l'aumento della pressione che garantirà per i primi giorni della prossima settimana un ampio soleggiamento e temperature gradualmente più miti.

ROMA, AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE «Dalla mattina di oggi e per le prossime 18/30 ore - si legge in un comunicato - si prevedono sul Lazio precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, grandinate e forti raffiche di vento. Si rammenta, comunque, che per informazioni o richieste di intervento è possibile contattare la sala operativa dell'Ufficio Protezione Civile al numero verde 800854854».